



# Regione Lombardia

---

DECRETO N. 1873

Del 11/03/2015

---

Identificativo Atto n. 182

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Oggetto

PRONUNCIA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. 152/06 E DELLA L.R. 5/2010 RELATIVA AL PROGETTO DI PERFORAZIONE DEL POZZO ESPLORATIVO DENOMINATO MOIRAGO 1 DIR NEL COMUNE DI ZIBIDO SAN GIACOMO (MILANO)

L'atto si compone di \_\_\_\_\_ pagine

di cui \_\_\_\_\_ pagine di allegati

parte integrante



# Regione Lombardia

---

## IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

### VISTI:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: "Norme in materia ambientale", con specifico riferimento alla Parte Seconda, Titolo III;
- la l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 "Norme in materia di Valutazione d'Impatto ambientale";
- il r.r. 21 novembre 2011, n. 5 di attuazione della l.r. 5/2010;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle Leggi Regionali in materia di organizzazione e personale" e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;
- il decreto del segretario generale n. 7110 del 25 luglio 2013 "Individuazione delle Strutture Organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle Direzioni della Giunta Regionale - X Legislatura;
- la d.g.r. n. 2014 del 1 luglio 2014 "X Provvedimento Organizzativo 2014";
- la d.g.r. n. 2996 del 30 dicembre 2014 "XXI Provvedimento Organizzativo 2014";

### PRESO ATTO che:

- a) in data 17/12/2013 la Società Apennine Energy Spa – di seguito il Proponente – ha depositato presso la U.O. Sviluppo Sostenibile e Valutazioni Ambientali della D.G. Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile [in atti regionali prot. T1.2013.50254] l'istanza di v.i.a. e lo Studio di Impatto Ambientale ai sensi della l.r. 5/2010 relativo al progetto di perforazione del pozzo esplorativo denominato "Moirago 1 dir";  
il progetto interessa il comune di Zibido San Giacomo;  
in data 17.12.2013 è avvenuta, sul quotidiano "Il Giorno", la pubblicazione dell'avviso al pubblico del deposito del progetto e dello S.I.A.;  
in data 20.12.2013 il Proponente ha versato gli oneri istruttori V.I.A., ai sensi dell'art. 3 della l.r. 5/2010 e del r.r. 5/2011;  
La tipologia progettuale è prevista nell'Allegato B, punto 2g) della l.r. 5/2010: "Attività di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma",  
nell'ambito del procedimento di concessione ministeriale, le attività di perforazione sono state sottoposte a v.i.a. regionale con decreto del dirigente della Struttura Sviluppo Attività Estrattive n. 13128 del 17/11/2008;
- b) in data 23.7.2014 è stato approvato da parte della Commissione V.I.A. regionale il documento di richiesta di integrazioni, formalizzato al Proponente in data 25.7.2014 [nota prot. T1.2014.34514];



## Regione Lombardia

---

- c) in data 13.10.2014 [in atti regionali prot. T1.2014.47307] è avvenuto il deposito della documentazione integrativa da parte del Proponente a seguito di proroga di 45 giorni richiesta in data 8.9.2014 [in atti regionali T1.2014.40411];
- d) a seguito della documentazione integrativa depositata in corso di istruttoria, non è stata ritenuta necessaria, ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 152/2006, una nuova pubblicazione dell'avviso dell'avvenuto deposito, in quanto le stesse costituiscono elementi di approfondimento che non incidono sulla comprensione del progetto da parte del pubblico;
- e) in data 10.12.2014 il Proponente ha esercitato l'opzione di prosecuzione del procedimento di v.i.a. in Regione ai sensi dell'art. 38, comma 8 della l. 164/2014;
- f) la procedura di V.I.A. è stata caratterizzata dai seguenti passaggi amministrativi:
  - in data 29.4.2014 è avvenuta la prima riunione della Conferenza di Servizi Istruttoria e il sopralluogo istruttorio presso l'area di progetto;
  - in data 25.11.2014 si è tenuta la seconda riunione della Conferenza di Servizi istruttoria, rinviata al 16.12.2014 per la raccolta dei pareri degli enti territoriali;
  - in data 26.1.2015 il dirigente della Struttura V.I.A. di Regione Lombardia con decreto n. 419 ha comunicato al Proponente il prolungamento dei tempi istruttori ai sensi dell'art. 26 comma 1 del d.lgs. 152/2006;
  - in data 4.3.2015 la Commissione Istruttoria Regionale V.I.A., ai sensi dell'art. 5 del r.r. 5/2011, ha esaminato e approvato la relazione istruttoria finale da rendere all'Autorità Competente;

DATO ATTO che la documentazione depositata ed esaminata nell'ambito dell'istruttoria per l'espressione della pronuncia di compatibilità ambientale è comprensiva di:

- Studio di impatto ambientale (s.i.a.),
- Sintesi non tecnica,
- Valutazione previsionale di impatto acustico,
- Piano di emergenza ambientale esterna,
- Piano operativo di gestione della sicurezza e delle emergenze,
- Progetto di deviazione dati analitici e sintesi grafica,
- Programma tecnico dei fanghi,
- Programma tecnico geologico e di perforazione,
- n.ro 4 elaborati di progetto,
- Integrazioni (ottobre 2014):
  - Relazione di risposta alla richiesta di integrazioni,
  - Indagine ambientale area sita in via Longarone, nel comune di Zibido San Giacomo (MI) foglio 14 mappali 187, 189, 217,



## Regione Lombardia

---

- Indagine geotecnica e verifica del rischio sismico, tavola di ubicazione delle prove,
- Modellizzazione della potenziale dispersione di polveri,
- Piano di Gestione Rifiuti,
- Piano di Monitoraggio Ambientale,
- Progetto illuminotecnico,
- Relazione agronomica e vegetazionale,
- Relazione idrologica e idraulica della rete di raccolta delle acque piovane,
- Relazione paesaggistica,
- Relazione pedologica,
- Schede di sicurezza,
- Studio idrogeologico, modellizzazione numerica delle interferenze sulla falda,
- n.ro 5 elaborati di progetto;

### DATO ATTO che:

- gli Enti territoriali interessati dal procedimento – Comune di Zibido San Giacomo, Provincia di Milano (oggi Città metropolitana di Milano) e Parco Agricolo Sud Milano – hanno reso i pareri di competenza così come riportato al paragrafo 4.2 dell'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- durante l'iter istruttorio sono pervenute, ai sensi dell'art. 24, comma 4 del d.lgs. 152/2006, osservazioni da parte di privati cittadini ed associazioni così come riportato al paragrafo 4.1 dell'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente decreto;

VISTA la relazione istruttoria – Allegato A parte integrante, qui richiamata ai sensi e per l'effetto dell'art. 3 della l. 241/1990 ai fini della motivazione del presente atto – approvata dalla Commissione istruttoria regionale per la v.i.a. di cui all'art. 5 del r.r. 5/2011, nella seduta del 4/3/2015;

### VISTI i contenuti della relazione istruttoria ed in particolare:

- la descrizione delle progetto e la sintesi dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale;
- le considerazioni istruttorie relative alla localizzazione, agli impatti attesi sulle diverse componenti ambientali ed ai relativi sistemi di mitigazione previsti;
- le prescrizioni cui è subordinata la compatibilità ambientale del progetto;
- l'ininfluenza del progetto in termini di produzione di effetti significativi e negativi, anche indiretti, rispetto alla presenza ad una distanza di circa 5 km dall'area interessata dalla realizzazione del pozzo esplorativo del Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) IT 2050010 "Oasi di Lacchiarella"; influenza che esclude la necessità di sottoporre il progetto a Valutazione d'incidenza;



## Regione Lombardia

---

RITENUTO di condividere i contenuti della citata relazione istruttoria – Allegato A parte integrante e sostanziale del presente decreto – ed in particolare le prescrizioni cui è subordinata la compatibilità ambientale del progetto, riportate al capitolo 7 della stessa, precisando quanto ai punti successivi circa la tematica viabilità;

Rilevato che per la tematica viabilità la relazione istruttoria mette in evidenza quanto segue:

- *"In riferimento al traffico veicolare stimato nello S.I.A. ed indotto dalle attività di cantiere, di esercizio e di decommissioning del pozzo nonché delle attività di ripristino delle aree, si ritiene che lo stesso non incida significativamente sul sistema viabilistico. Pertanto non si ritengono necessari adeguamenti degli assi viari",*
- *"risulta [tuttavia] opportuno concordare con le amministrazioni locali il piano di cantierizzazione, in particolare per quanto concerne i movimenti terra ed i percorsi degli automezzi di cantiere, al fine di minimizzare gli impatti sui centri abitati, e di coordinarli con eventuali altre opere previste nel contesto territoriale e con l'esercizio di impianti produttivi esistenti (cave, ecc.)",* ciò anche in relazione alla presenza a poco più di 1 chilometro in direzione SE dall'area del previsto intervento è attivo l'ambito estrattivo ATEg31 Cava Cascina Giuseppina, rispetto al quale nella relazione di progetto il proponente si limita ad indicare la cava stessa come una delle potenziali fornitrici di materiale al pari di altri 4 fornitori di inerti e calcestruzzi localizzati in Zibido, a nord ovest rispetto all'area in argomento;
- *"l'opportunità di pianificare preventivamente la logistica delle fasi di trasporto, ad esempio individuando i percorsi di accesso all'area a minore impatto, riducendo i transiti nelle fasce orarie di picco del traffico ordinario ed evitando il più possibile il transito attraverso i centri abitati".*

Valutato che quanto sopra dimostri da un lato la non significatività del progetto rispetto agli impatti viabilistici dall'altro lato la necessità di definire puntualmente, in accordo con le amministrazioni locali, misure di miglior gestione degli spostamenti dei mezzi coinvolti dal progetto, ed in particolare dei mezzi dei fornitori di inerti e calcestruzzi ad individuazione degli stessi avvenuta, non escludendo l'individuazione in tale sede anche di interventi infrastrutturali in grado di migliorare la funzionalità dell'attuale innesto tra la Statale dei Giovi e la SP 390 anche a parziale anticipazione di quanto già progettato dal comune in attuazione di specifico protocollo d'intesa con la Provincia di Milano ed il Parco Agricolo Sud Milano del 2006;

Ritenuto quindi necessario prevedere che la suddetta miglior definizione delle scelte avvenga mediante specifico accordo tra il proponente e le amministrazioni locali interessate (Comune di Zibido e Città metropolitana), e conseguentemente sostituire le suddette raccomandazioni (di cui ai punti



## Regione Lombardia

---

7.2.1 e 7.2.2 della relazione istruttoria) con le seguenti prescrizioni:

- il proponente dovrà definire in accordo con le amministrazioni locali misure per la miglior gestione degli spostamenti dei mezzi coinvolti dal progetto, in particolare per quanto concerne i movimenti terra ed i percorsi degli automezzi di cantiere, anche in relazione a eventuali altre opere previste nel contesto territoriale e alla presenza di impianti produttivi esistenti (cave, ecc.);
- la suddetta miglior gestione potrà essere conseguita anche mediante eventuali soluzioni infrastrutturali in grado di migliorare la funzionalità dell'attuale innesto tra la statale dei giovì e la sp 390 anche a parziale anticipazione di quanto già progettato dal comune in attuazione di specifico protocollo d'intesa con la Provincia di Milano ed il Parco Agricolo Sud Milano del 2006; tali opere dovranno essere realizzate a carico del proponente quali opere di compensazione del generale impatto del progetto;

DATO ATTO che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi di legge - 148 giorni dal deposito della documentazione integrativa avvenuta in data 13/10/2014 rispetto ai 150 giorni (90 giorni ai sensi dell'art 26 comma 3 + 60 giorni ai sensi dell'art. 26 comma 1 del d.lgs. 152/2006) previsti dalla normativa vigente;

DATO ATTO altresì che il presente provvedimento concorre all'obiettivo TER.09.02.249.4 "Azioni di raccordo con la CVIA nazionale e regionale" del vigente PRS;

ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art.4 comma 1, della L.R. 17 del 04/06/2014;

### **DECRETA**

1. di esprimere - ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010 - giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale della perforazione del pozzo esplorativo denominato "Moirago 1 dir" nel comune di Zibido San Giacomo (Milano), secondo la soluzione progettuale prospettata negli elaborati depositati dalla proponente Società Apennine Energy s.p.a., a condizione che siano ottemperate le prescrizioni, elencate nel capitolo 7 "Quadro delle prescrizioni" della relazione istruttoria allegata (Allegato A) quale parte integrante e sostanziale del presente atto, con esclusione delle prescrizioni di cui ai punti 7.2.1 e 7.2.2 di detta relazione che sono così sostituite:

- il proponente dovrà definire in accordo con le amministrazioni locali misure per la miglior gestione degli spostamenti dei mezzi coinvolti dal progetto, in particolare per quanto concerne i movimenti terra ed i percorsi degli automezzi di cantiere, anche in relazione a



## Regione Lombardia

---

eventuali altre opere previste nel contesto territoriale e alla presenza di impianti produttivi esistenti (cave, ecc.);

- la suddetta miglior gestione potrà essere conseguita anche mediante eventuali soluzioni infrastrutturali in grado di migliorare la funzionalità dell'attuale innesto tra la Statale dei Giovi e la SP 390 anche a parziale anticipazione di quanto già progettato dal Comune in attuazione di specifico Protocollo d'intesa con la Provincia di Milano ed il Parco Agricolo Sud Milano del 2006; tali opere dovranno essere realizzate a carico del proponente quali opere di compensazione del generale impatto del progetto;

2. l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione del pozzo esplorativo è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione/approvazione, e a segnalare tempestivamente alla autorità competente in materia di v.i.a. eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;

3. di trasmettere copia del presente decreto alla Società Apennine Energy s.p.a.;

4. di informare contestualmente dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa, il Comune di Zibido San Giacomo, la Città metropolitana di Milano, il Parco Agricolo Sud Milano e il Ministero dello sviluppo economico – Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche - Divisione VI;

5. di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R.L. della sola parte dispositiva del presente decreto;

6. di provvedere altresì alla pubblicazione del testo integrale del decreto sul sito web della Regione Lombardia [www.silvia.regione.lombardia.it](http://www.silvia.regione.lombardia.it);

7. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia, secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, entro 60 dalla data di pubblicazione sul B.U.R.L. della parte dispositiva del presente atto; è altresì ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data di pubblicazione.

Il Dirigente  
Silvio Landonio



Regione Lombardia

---





**Regione Lombardia**

**Giunta Regionale**

Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile  
Struttura Valutazione di Impatto Ambientale

**Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale – R.1027**

**Progetto di perforazione del pozzo esplorativo denominato Moirago 1 dir  
nel comune di Zibido San Giacomo (Milano)**

**Proponente: Apennine Energy S.p.a.**

**Relazione istruttoria**

**Approvata dalla Commissione istruttoria regionale per la V.I.A., nella seduta del 4/3/2015**

[art. 5 del r.r. 5/2011]

**Allegato A al Decreto del Dirigente di Struttura n. .... del.....**

## Sommario

|      |   |    |
|------|---|----|
| 1.   | Elementi di carattere generale e procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ..... | 3  |
| 2.   | Progetto e localizzazione .....   | 4  |
| 2.1  | Azioni di mitigazione e compensazione .....   | 6  |
| 3.   | Quadro programmatico e sistema dei vincoli .....                                      | 7  |
| 4.   | Osservazioni, contributi allo S.I.A. ....   | 8  |
| 4.1  | Osservazioni del pubblico.....  | 8  |
| 4.2  | Pareri degli Enti territoriali.....   | 11 |
| 5.   | Quadro ambientale .....   | 11 |
| 5.1  | Atmosfera .....   | 12 |
| 5.2  | Suolo e sottosuolo .....  | 12 |
| 5.3  | Rischio sismico .....   | 13 |
| 5.4  | Acque superficiali e sotterranee.....   | 13 |
| 5.5  | Rifiuti.....  | 15 |
| 5.6  | Materiali da scavo.....   | 15 |
| 5.7  | Viabilità .....   | 16 |
| 5.8  | Rumore e vibrazioni .....   | 16 |
| 5.9  | Rischio di incidente e chimico .....  | 17 |
| 5.10 | Paesaggio, sistema agricolo ed ecosistemi .....                                       | 18 |
| 5.11 | Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) .....  | 20 |
| 6.   | Considerazioni conclusive e pronuncia di compatibilità ambientale.....                | 22 |
| 6.1  | Considerazioni conclusive .....   | 22 |
| 6.2  | Compatibilità ambientale .....  | 23 |
| 7.   | Quadro delle prescrizioni .....   | 23 |
| 7.1  | Atmosfera .....   | 23 |
| 7.2  | Viabilità .....   | 23 |
| 7.3  | Acque superficiali e sotterranee.....   | 23 |
| 7.4  | Suolo, sottosuolo .....   | 24 |
| 7.5  | Rifiuti.....  | 24 |
| 7.6  | Paesaggio ed ecosistemi.....  | 24 |
| 7.7  | Rischio di incidente.....   | 25 |
| 7.8  | Piano di monitoraggio.....  | 25 |

## 1. Elementi di carattere generale e procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

L'istanza riguarda il progetto relativo agli interventi necessari per l'attività di ricerca del giacimento a gas all'interno del Permesso di Ricerca "Badile" mediante il pozzo esplorativo "Moirago 1 dir".

La tipologia progettuale è prevista nell'Allegato B, punto 2g) della l.r. 5/2010: "*Attività di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma*", soggetta a verifica di assoggettabilità alla V.I.A. Il progetto del Permesso di Ricerca è stato pertanto sottoposto a Regione Lombardia per la verifica di assoggettabilità alla V.I.A. la quale, con decreto del dirigente della Struttura Sviluppo Attività Estrattive n. 13128 del 17/11/2008 ha prescritto le attività di perforazione l'assoggettamento alla procedura di v.i.a. regionale.

Il permesso di ricerca è stato successivamente conferito dal Ministero dello Sviluppo Economico con D.M. del 23 marzo 2010.

In data 17/12/2013 la Società Apennine Energy Spa – di seguito il Proponente – ha quindi depositato presso la U.O. Sviluppo Sostenibile e Valutazioni Ambientali della D.G. Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile [in atti regionali prot. T1.2013.50254] l'istanza di v.i.a. e lo Studio di Impatto Ambientale relativo al progetto in argomento ai sensi della l.r. 5/2010.

In data 17.12.2013 è avvenuta, sul quotidiano "Il Giorno", la pubblicazione dell'avviso al pubblico del deposito del progetto e dello S.I.A.

La documentazione a corredo delle istanza di V.I.A. è stata depositata presso i seguenti enti territoriali interessati dall'intervento:

- Provincia di Milano;
- Comune di Zibido San Giacomo;
- Parco Agricolo Sud Milano.

In data 20.12.2013 il Proponente ha versato gli oneri istruttori V.I.A., ai sensi dell'art. 3 della l.r. 5/2010 e del r.r. 5/2011.

L'istruttoria di V.I.A. in questione è stata caratterizzata dai seguenti passaggi amministrativi principali:

- 29.4.2014 – prima riunione della Conferenza di Servizi Istruttoria e sopralluogo istruttorio presso l'area di progetto;
- 23.7.2014 – approvazione da parte della Commissione V.I.A. regionale del documento di richiesta di integrazioni, formalizzato al Proponente in data 25.7.2014 [nota prot. T1.2014.34514];
- 13.10.2014, in atti regionali prot. T1.2014.47307 – deposito della documentazione integrativa a seguito di proroga di 45 giorni richiesta in data 8.9.2014 [in atti regionali T1.2014.40411];
- 25.11.2014 – seconda riunione della Conferenza di Servizi istruttoria, rinviata al 16.12.2014 per la raccolta dei pareri degli enti territoriali;
- 10.12.2014 - opzione di prosecuzione del procedimento di v.i.a. in Regione esercitata dal Proponente ai sensi dell'art. 38, comma 8 della l. 164/2014;
- 26.1.2015 – decreto del dirigente della Struttura V.I.A. di Regione Lombardia di prolungamento dei tempi istruttori ai sensi dell'art. 26 comma 1 del d.lgs. 152/2006;
- 4.3.2015 – esame da parte della Commissione Istruttoria Regionale V.I.A., ai sensi dell'art. 5 del r.r. 5/2011, al fine di approvare la relazione istruttoria finale da rendere all'Autorità Competente.

In particolare si evidenziano, in forma sintetica, gli aspetti oggetto di richiesta di integrazioni e chiarimenti sottoposti al Proponente dall'Autorità competente alla v.i.a.:

- *Aspetti progettuali:* cronoprogramma lavori, probabilità di successo, fonti di approvvigionamento idrico, estensione del "catino" impermeabile, ripristino ambientale;

- *Aspetti programmatici*: conformità con il PTCP della Provincia di Milano, con il PTC del Parco Agricolo Sud Milano, inquadramento del sistema agricolo;
- *Aspetti ambientali*: viabilità e traffico indotto; impatti sull'atmosfera; impatti sulle acque superficiali e sotterranee; gestione delle acque reflue; caratterizzazione del suolo ex ante; rischio sismico; rischio chimico; uso di sostanze pericolose; rischio di incidente rilevante; impatti su ecosistemi, paesaggio e sistema agricolo; inquinamento luminoso; produzione di rifiuti; misure di mitigazione; piano di monitoraggio ambientale (falda, acque superficiali, suolo, traffico).

A seguito del deposito della documentazione integrativa, non è stata ritenuta necessaria una nuova pubblicazione dell'avviso dell'avvenuto deposito, ma si è provveduto alla integrale pubblicazione sul sistema informativo di Regione Lombardia dedicato alle procedure di v.i.a. ([www.silvia.regione.lombardia.it](http://www.silvia.regione.lombardia.it)) nonché al deposito presso gli enti citati al fine di consentirne l'accesso al pubblico e la consultazione. Non si è pertanto ritenuto necessario effettuare il suddetto avviso in quanto non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 comma 3bis del d. lgs 152/2006 che consentono all'autorità competente per la VIA di richiedere detta pubblicazione qualora le integrazioni apportano modifiche sostanziali al progetto che siano anche rilevanti per il pubblico; nel caso di specie le integrazioni presentate riguardano approfondimenti e chiarimenti dello SIA e non configurano modifiche al progetto depositato in prima istanza.

## **2. Progetto e localizzazione**

Il progetto in esame è relativo all'attività di perforazione di un pozzo esplorativo denominato "Moirago 1Dir" nel territorio comunale di Zibido San Giacomo, di cui al permesso di ricerca idrocarburi liquidi e gassosi denominato Badile, riguardante un'area ricadente nelle province di Milano e Pavia in cui viene previsto di perseguire quale obiettivo principale di ricerca mineraria quello associato a trappole mineralizzate a gas condensato a 4.800 metri di profondità nella successione Triassica e, come obiettivo secondario, quello del tema a gas a 2.000 metri di profondità.

L'area estrattiva connessa al cantiere di scavo, ubicata entro la zona industriale di Zibido San Giacomo - in frazione di Moirago, è ricompresa tra l'autostrada A7 "Milano-Genova" (distante 400 m c.a. a ovest) e l'asta del Naviglio Pavese (distante 500 m c.a. a est). L'area è sita lungo viale Longarone e individuata al Foglio 14, mappali 187, 189, 217 del catasto terreni comunale; l'accesso alla stessa avviene dalla S.P. 139 "Trezzano SIN-Zibido San Giacomo".

La procedura di ricerca si divide in due fasi principali: la prima riguarda l'elaborazione geofisica, la seconda riguarda la perforazione;

- nella prima fase del lavoro - autorizzato con il permesso di ricerca - sono stati elaborati 200 km di linee sismiche acquisite in precedenza da altre compagnie. L'analisi ha consentito di individuare un obiettivo con possibile trappola strutturale ubicato entro il territorio del Comune di Zibido San Giacomo;
- nella seconda fase - oggetto della presente valutazione - il Proponente ha identificato l'obiettivo di perforazione il quale, in superficie, ricade entro i confini del Parco Agricolo Sud Milano. La posizione dell'obiettivo, dettata dalla realtà geologica del sottosuolo, ha quindi posto limiti di collocazione del cantiere trovandosi al disotto di un'area parco; è stato perciò sviluppato un progetto che prevede la realizzazione del cantiere di perforazione in alcuni terreni liberi entro un'area industriale comunale esterna al Parco, adottando la tecnica del pozzo deviato. In particolare, il progetto prevede che il pozzo si sviluppi in verticale nel primo tratto, fino a 3417 m di profondità, per poi deviare con un'inclinazione massima di 41° dalla verticale proseguendo poi rettilineo con questa inclinazione fino al *reservoir*, con una deviazione totale di 641 m.

L'area di cantiere individuata ha una superficie complessiva di 51.000 mq che sarà suddivisa in tre settori a diversa destinazione progettuale: zona centrale di 26.000 mq per la localizzazione dell'impianto; zona agricola a Nord di 19.000 mq ed area di servizio ad Ovest di 6.000 mq. . Il sito, con destinazione d'uso industriale, attualmente risulta mantenuto in parte a foraggio e in parte terreno di risulta dall'area industriale dismessa ex Elnagh.

Dal sito di intervento verrà asportato il terreno più superficiale, che sarà utilizzato per costituire gli argini morfologici verso la roggia del fontanile Basiglio confinante ed i terrapieni con funzione di mitigazione acustica. Tali opere di mitigazione saranno rimosse al termine dell'operazione mineraria.

Tutta l'area sarà impermeabilizzata con geotessili e geomembrana in HDPE per evitare qualsiasi rischio di contaminazione accidentale dall'uso dei macchinari, su cui sarà allestito un riporto in inerti stabilizzati dello spessore di 70 cm come sottofondo. Saranno costruite le vasche in cemento armato per ricevere i fanghi di perforazione esausti e la piattaforma su cui appoggiare tutti gli impianti, corredata da un proprio sistema di canalette atto a raccogliere le acque piovane - eventualmente contenenti fango o prodotti accidentalmente sversati nella manutenzione dei motori - che verranno convogliate ad una vasca apposita in cemento armato.

In questo modo il cantiere costituirà una sorta di "catino" impermeabilizzato con protezione totale del suolo e della falda sottostante.

Nella costruzione della piattaforma sarà infisso a percussione un tubo in acciaio con funzioni di ancoraggio della testa pozzo e di isolamento della prima falda. Le opere civili (movimento terra e cementi) dureranno circa 3 mesi. Una volta pronta la piattaforma in cemento, verrà portato l'impianto di perforazione smontato (114 accessi di camion), costituito da una torre in traliccio metallico di 61,5 metri di altezza dal p.c. di colorazione mimetica, che sarà montato in circa 45 giorni e che resterà installato il tempo necessario per la durata della perforazione e delle prove di produzione. Nel dettaglio sono previsti di 325 giorni per le seguenti fasi di cantierizzazione:

- 135 giorni per la preparazione del cantiere (fase di costruzione);
- 150 giorni per l'attività di perforazione e per le prove di produzione (fase di esercizio);
- 40 giorni per il ripristino territoriale in caso di pozzo sterile (fase di ripristino).

Una volta raggiunti gli obiettivi della perforazione, si presenteranno al Proponente due alternative:

- 1) il pozzo viene abbandonato perché sterile o insufficientemente produttivo. Il pozzo viene pertanto chiuso minerariamente, sigillato con tappi di cemento fino alla superficie e ripristinata la copertura di terreno ed il profilo originario.
- 2) il pozzo risulta produttivo e vengono pertanto eseguite le prove di produzione dopo aver installato tutte le necessarie attrezzature. In attesa dello sviluppo del progetto di produzione che sarà sottoposto ad un ulteriore procedimento di V.I.A. specifico, verrà predisposto il cosiddetto abbandono minerario con ripristino dei luoghi o predisposizione per la produzione con messa in sicurezza del pozzo e ripristino parziale dell'area: l'impianto verrà smontato nonché l'intero cantiere e montata una gabbia di protezione per la testa del pozzo. Al termine dell'attività di produzione si procederà alla chiusura mineraria del pozzo e il ripristino ambientale finale della postazione alle condizioni preesistenti l'esecuzione delle opere.

Le distanze dai principali centri abitati sono le seguenti:

- 3,4 km c.a. da Assago a nord;
- 1,0 km c.a. da Moirago (frazione di Zibido San Giacomo) a nord-est;
- 1,3 km c.a. da Rozzano a nord-est;
- 1,9 km c.a. da Basiglio a est;
- 1,0 km c.a. da Badile (frazione di Zibido San Giacomo) a sud;
- 3,4 km c.a. da Binasco a sud-ovest;

- 5,5 km c.a. da Noviglio a ovest;
- 7,8 km c.a. da Gaggiano e Trezzano sul Naviglio a nord-ovest; 2,6 km c.a. da San Pietro Cusico (frazione di Zibido San Giacomo) a nord-ovest.

Il Proponente ha individuato alcuni recettori sensibili nell'intorno del pozzo per un raggio di 5 km:

1. Elementi ambientali:
  - rete irrigua;
  - Naviglio Pavese;
  - fiume Lambro;
  - laghi di cava;
  - aree naturali protette e siti di interesse comunitario;
  - fontanili;
2. elementi antropici:
  - tratto dell'autostrada A7 Milano-Genova compreso tra Assago e Binasco;
  - tratto della tangenziale ovest di Milano (A50) compreso tra l'uscita n. 6 (Corsico – Gaggiano) e l'uscita n. 7 (Val Tidone);
  - tratto della strada statale dei Giovi SS 35 tra Valleambrosia e Binasco;
  - tratto della strada provinciale SP 40 tra Cascina Santa Giuditta e Coazzano;
  - tratta della strada provinciale SP 139 tra Trezzano sul Naviglio e Zibido San Giacomo;
  - centri abitati, ospedali, industrie sottoposte alla Direttiva Seveso;
  - chiese e scuole;
  - pozzi privati e pubblici.

I luoghi più vulnerabili più prossimi sono ubicati a una distanza di circa 1 km (scuole e centri religiosi di Zibido San Giacomo e frazioni).

Tali recettori sono individuabili nella tavola 1 "Planimetria con ubicazione dei recettori sensibili e dei punti di intervento" allegata alla relazione "Emergency Response Plan (ERP) per un pozzo di ricerca - Permesso di ricerca "Badile". Zibido San Giacomo (MI), Italia".

## 2.1 Azioni di mitigazione e compensazione

Le singole azioni sono riportate in forma sintetica nel successivo quadro ambientale suddivise per matrice. Si riportano in questa sede le azioni di mitigazione previste dal Proponente legate alla fase di cantiere e quelle di informazione rivolte al pubblico.

Fase di cantiere:

- impermeabilizzazione della massicciata e gestione delle acque di piazzale a circuito chiuso;
- realizzazione di terrapieno perimetrale e rivestimento vegetale dello stesso;
- creazione di una fascia boscata ampia 13 metri al confine con il Parco Agricolo Sud Milano;
- alimentazione dei motori idraulici tramite linea elettrica;
- utilizzo di metodi di perforazione con controllo della verticalità;
- trattamento spinto di separazione dei *cuttings* dai fluidi di perforazione;
- adozione di SDS (Sistema Sicuro di Perforazione);
- adozione di *logging while drilling* (Controllo istantaneo dei parametri di fondo foro a supporto della sicurezza);
- adozione di sistema di fanghi di ultima generazione a base acquosa al posto di fango a olio.

Comunicazione/Informazione:

- "Open Day" con visita del cantiere;
- visite dedicate alla stampa;

- punto di osservazione accessibile al pubblico previa registrazione che - tramite monitor - mostra le aree del cantiere;
- informazione dei risultati del monitoraggio della falda.

### 3. Quadro programmatico e sistema dei vincoli

Il Piano Energetico Nazionale (legge 9 gennaio 1991, n. 9) prevede lo sviluppo delle risorse energetiche ed in particolare la promozione delle ricerche di nuovi giacimenti di idrocarburi locali ed in particolare con l'aumento delle riserve di metano, concorrendo alla riduzione della dipendenza nazionale energetica dall'estero per quanto concerne gli idrocarburi e quale ulteriore contributo all'accrescimento ed alla valorizzazione delle risorse nazionali di gas.

In merito agli strumenti di pianificazione territoriale degli ambiti interessati direttamente dalle attività ed interventi in progetto, si riporta quanto segue:

- il Piano Territoriale Regionale (PTR), individua l'area interessata dall'intervento nella pianura nell'Ambito Milanese. Dal punto di vista delle Unità Tipologiche di Paesaggio si trova in Bassa Pianura, Unità Tipologica dei Paesaggi delle Colture Foraggere. Gli Indirizzi di tutela recitano *"I paesaggi della bassa pianura irrigua vanno tutelati rispettandone la straordinaria tessitura storica e la condizione agricola altamente produttiva. Questa condizione presuppone una libertà di adattamento colturale ai cicli evolutivi propri dell'economia agricola. Ciò va tenuto presente, ma nel contempo va assicurato il rispetto per l'originalità del paesaggio nel quale si identifica tanta parte dell'immagine regionale, della tradizionale prosperità padana."*;
- con riferimento al nuovo PTCP della Provincia di Milano, adeguato alla L.R. n. 12/05, approvato dal Consiglio provinciale con Deliberazione n. 93/2013 in data 17.12.13 e pubblicato sul BURL in data 19.03.14, si applicano i seguenti indirizzi, discipline e prescrizioni all'area di intervento:
  - Tavola n. 2: l'ambito di progetto confina a sud con un ambito di rilevanza paesistica e con un ambito agricolo di rilevanza paesaggistica di cui agli artt. 26 e 28 delle NdA del PTCP, con presenza, sui confini dell'area di due aree boscate di cui all'art.51 delle NdA del PTCP;
  - Tavola n. 4: l'area di progetto non interessa direttamente elementi della rete ecologica tuttavia si colloca in una zona ricca di potenziali connessioni ecologiche, di cui all'art.45 delle NdA del PTCP; a nord del corridoio ecologico principale - di cui agli artt. 26 e 28 delle NdA del PTCP - che collega il Parco del Ticino con l'Oasi di Lacchiarella e che passa tra la frazione Badile e Zibido San Giacomo, a sud del corridoio ecologico secondario che collega il ganglio secondario della REP individuato in corrispondenza dell'area a parco naturale proposta presso Buccinasco, Zibido San Giacomo e Rozzano. L'ambito di progetto è altresì prossimo, ad un corridoio d'acqua minore (roggia del fontanile di Basiglio) con caratteristiche attuali di importanza ecologica;
  - Tavola n. 5: l'ambito di progetto confina a sud con l'ambito sottoposto a tutela paesaggistica ai sensi del Dlgs n. 42/2004, art. 142, comma 1, lett. g) del Parco Regionale Agricolo Sud Milano; sono inoltre rappresentati foreste e boschi vincolati ai sensi del Dlgs n. 42/2004, art. 142, comma 1, lett. f);
  - Tavola n. 6: l'ambito di progetto confina a sud con ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico ai sensi della LR 12/2005 per un tratto lungo 120 m;
  - Tavola n. 7: l'ambito di progetto interessa ambiti di rigenerazione prevalente della risorsa idrica con acquifero a vulnerabilità molto elevata di cui all'art.38 delle NdA del PTCP, in territorio caratterizzato da una fitta rete idrografica superficiale costituita da fontanili e rogge (artt. 19 e 24 delle NdA), tra cui la roggia di Basiglio che scorre lungo il margine meridionale del sito di intervento;

- il PGT del Comune di Zibido San Giacomo individua l'area in esame nei piani attuativi produttivi degli ambiti di trasformazione; il cantiere prevede il rispetto della distanza prevista per regolamento di PGT sia dalla roggia vicina sia dal confine del Parco;
- il PTC del Parco Agricolo Sud Milano individua in adiacenza all'area in esame zone di tutela e valorizzazione paesistica (art. 34) - comprendente aree di particolare interesse e rilevanza paesistica per morfologia del suolo, densità dei valori ambientali storici, naturalistici, in cui l'attività agricola contribuisce a mantenere e migliorare la qualità del paesaggio - ricadenti nei territori agricoli di cintura metropolitana (art. 25);
- ad una distanza di circa 5 km dall'area interessata dalla realizzazione del pozzo esplorativo, è presente il Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) IT 2050010 "Oasi di Lacchiarella" istituito con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 25/03/2005 e per il quale vale la normativa comunitaria, nazionale e regionale sulla Rete Natura 2000, le indicazioni contenute all'articolo 30 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano nonché quelle contenute nel relativo piano di gestione, approvato dal Consiglio Direttivo del Parco con deliberazione 21/03/2011, n. 10 quale ente gestore;
- Il Piano di Indirizzo Forestale individua boschi e formazioni longitudinali lungo i margini del sito in oggetto.

#### 4. Osservazioni, contributi allo S.I.A.

##### 4.1 Osservazioni del pubblico

Durante l'iter istruttorio sono pervenute da parte del pubblico, ai sensi dell'art. 24, comma 4 del d.lgs. 152/2006, le seguenti osservazioni al progetto e allo S.I.A.:

- |  |                              |
|--|------------------------------|
| • Noè Ambrogio                                 | A1.2014.18674 del 14.2.2014  |
| • Confagricoltura Milano Lodi e Monza Brianza  | T1.2014.9480 del 26.02.2014  |
| • Noè Ambrogio                                 | A1.2014.37860 del 14.4.2014  |
| • Noè Ambrogio                                 | A1.2014.38597 del 15.4.2014  |
| • Noè Ambrogio (tramite Comune di Zibido S.G.) | T1.2014.26065 del 5.6.2014   |
| • Gruppo Consiliare Zibido San Giacomo         | T1.2014.23621 del 21.5.2014  |
| • Noè Ambrogio                                 | T1.2014.36303 del 5.08.2014  |
| • Noè Ambrogio                                 | T1.2014.41602 del 12.09.2014 |
| • Noè Ambrogio                                 | T1.2014.50952 del 29.10.2014 |
| • Noè Ambrogio (tramite Comune di Zibido S.G.) | T1.2014.52966 del 3.11.2014  |
| • De Sanctis Augusto                           | T1.2014.55937 del 18.11.2014 |
| • Zappia Maria Elena                           | T1.2014.55997 del 18.11.2014 |
| • Associazione Cittadini Zibido San Giacomo    | T1.2014.56119 del 19.11.2014 |
| • Baroni Marco                                 | T1.2014.56121 del 19.11.2014 |
| • Mambretti Cinzia                             | T1.2014.56287 del 19.11.2014 |
| • Congiu Marcella                              | T1.2014.56287 del 19.11.2014 |
| • Adamo Antonio                                | T1.2014.56374 del 20.11.2014 |
| • Giorgio Rusconi                              | T1.2014.56378 del 20.11.2014 |
| • Ivano Angiolelli                             | T1.2014.56384 del 20.11.2014 |
| • Ricci Paolo                                  | T1.2014.56385 del 20.11.2014 |
| • Argenton Claudia                             | T1.2014.56462 del 20.11.2014 |
| • Balduccini Lorenza                           | T1.2014.56464 del 20.11.2014 |
| • Milesi Emilia                                | T1.2014.56467 del 20.11.2014 |
| • Noè Ambrogio                                 | T1.2014.56478 del 20.11.2014 |
| • Di Loreto Edoardo                            | T1.2014.56490 del 20.11.2014 |
| • Associazione Acqua Bene Comune Onlus         | T1.2014.56591 del 21.11.2014 |
| • Salerno Caterina                             | T1.2014.56563 del 21.11.2014 |
| • Daniele Cultrera                             | T1.2014.56565 del 21.11.2014 |
| • Chiesa Sabrina                               | T1.2014.56576 del 21.11.2014 |
| • Loglisci Massimo                             | T1.2014.56580 del 21.11.2014 |
| • Parlati Emanuele                             | T1.2014.56583 del 21.11.2014 |
| • Faraco Francesco                             | T1.2014.56585 del 21.11.2014 |
| • Sabatino Sara                                | T1.2014.56586 del 21.11.2014 |



|   |  |
|---|--|
| • Longo Antonio   | T1.2014.56589 del 21.11.2014                   |
| • Lista Civica Insieme per Zibido San Giacomo Petizione cittadini contro il progetto) | T1.2014.56592 del 21.11.2014 (petizione di 550 |
| • Francinelli Corrado   | T1.2014.56593 del 21.11.2014                   |
| • Corti Roberta   | T1.2014.56648 del 21.11.2014                   |
| • Maria Teresa Puliti   | T1.2014.56670 del 21.11.2014                   |
| • Comitati Cittadini per l'Ambiente Sulmona (AQ)                                      | T1.2014.56658 del 21.11.2014                   |
| • Toppi Barbara   | T1.2014.56689 del 21.11.2014                   |
| • Cristaldi Antonio Massimo   | T1.2014.56702 del 21.11.2014                   |
| • Macchiarulo Elena   | T1.2014.56807 del 24.11.2014                   |
| • Cacciato Massimo  | T1.2014.56809 del 24.11.2014                   |
| • D'Amato Jacopo  | T1.2014.56824 del 24.11.2014                   |
| • Baldon Patrizia   | T1.2014.56830 del 24.11.2014                   |
| • Lenzi Paolo   | T1.2014.56835 del 24.11.2014                   |
| • Antonini Valerio  | T1.2014.56837 del 24.11.2014                   |
| • Di Chiara Gaetano   | T1.2014.56848 del 24.11.2014                   |
| • Panichi Erica   | T1.2014.56851 del 24.11.2014                   |
| • Sironi Stefano  | T1.2014.56863 del 24.11.2014                   |
| • Geraldina Petronici   | T1.2014.56888 del 24.11.2014                   |
| • Burini Davide   | T1.2014.56915 del 24.11.2014                   |
| • Comitato Occhi Aperti di Rozzano  | T1.2014.57085 del 25.11.2014                   |
| • Pianella Luca   | T1.2014.57105 del 25.11.2014                   |
| • Bidoglia Giovanna   | T1.2014.57106 del 25.11.2014                   |
| • Mucciolella a   | T1.2014.57109 del 25.11.2014                   |
| • Gobato Flavia   | T1.2014.57111 del 25.11.2014                   |
| • Ventura Paola   | T1.2014.57113 del 25.11.2014                   |
| • Luini Cesare  | T1.2014.57114 del 25.11.2014                   |
| • Ventura Elena   | T1.2014.57115 del 25.11.2014                   |
| • Baroni Marco  | T1.2014.57116 del 25.11.2014                   |
| • Arnoldo Vladimiro   | T1.2014.57118 del 25.11.2014                   |
| • Lamonarca Maria Giulia  | T1.2014.57119 del 25.11.2014                   |
| • Ruggeri Stefano   | T1.2014.57121 del 25.11.2014                   |
| • Marangon Angela   | T1.2014.57122 del 25.11.2014                   |
| • Antonini Valerio  | T1.2014.0057309 del 26.11.2014                 |
| • Marialuisa Paroni   | T1.2014.0057326 del 26.11.2014                 |
| • Barbara Rossi   | T1.2014.0057332 del 26.11.2014                 |
| • Associazione Antimafie Rita   | T1.2014.0057333 del 26.11.2014                 |
| • Claudia Tenca   | T1.2014.0057366 del 26.11.2014                 |
| • Liliana Soldano   | T1.2014.0057372 del 26.11.2014                 |
| • Maria Rita Melak  | T1.2014.0057388 del 26.11.2014                 |
| • Legambiente di San Benedetto del Tronto (AP) (tramite Comune Zibido)                | T1.2014.57391 del 26.11.2014                   |
| • Maria Maddalena Gallina   | T1.2014.0057631 del 27.11.2014                 |
| • Ruggero Magliocca   | T1.2014.0057715 del 27.11.2014                 |
| • Valerio Antonini  | T1.2014.57309 del 26.11.2014                   |
| • Marialuisa Paroni   | T1.2014.57326 del 26.11.2014                   |
| • Barbara Rossi   | T1.2014.75332 del 26.11.2014                   |
| • Associazione Antimafie "Rita Atria"   | T1.2014.57333 del 26.11.2014                   |
| • Claudia Tenca   | T1.2014.57366 del 26.11.2014                   |
| • Liliana Soldano   | T1.2014. 57372 del 26.11.2014                  |
| • Maria Rita Melak  | T1.2014.57388 del 26.11.2014                   |
| • Legambiente San Benedetto del Tronto  | T1.201457391 del 26.11.2014                    |
| • Ruggero Magliocca   | T1.2014.57715 del 27.11.2014                   |
| • Giuseppina Daluiso  | T1.2014.57866 del 28.11.2014                   |
| • Carla Modesti   | T1.2014.57867 del 28.11.2014                   |
| • Graziella Modesti   | T1.2014.57869 del 28.11.2014                   |
| • Davide Manzini  | T1.2014.57874 del 28.11.2014                   |
| • Valentina Ranaudo   | T1.2014.57877 del 28.11.2014                   |
| • Silvia Bonacasa   | T1.2014.57878 del 28.11.2014                   |
| • Paola Pasqualini  | T1.2014.57882 del 28.11.2014                   |
| • Ugo Redolfi   | T1.2014.57884 del 28.11.2014                   |
| • Alessandro Mistroni   | T1.2014.57886 del 28.11.2014                   |

|   |                              |
|---|------------------------------|
| • Elena Agostinacchio                                 | T1.2014.57888 del 28.11.2014 |
| • Silvia Fontana                                      | T1.2014.58042 del 1.12.2014  |
| • Annalisa Trabucchi                                  | T1.2014.58070 del 1.12.2014  |
| • Guglielmo Tucci                                     | T1.2014.58075 del 1.12.2014  |
| • Legambiente Lombardia                               | T1.2014.58748 del 3.12.2014  |
| • Canavesi Claudia                                    | T1.2014.58346 del 2.12.2014  |
| • Enrico La Barbera                                   | T1.2014.58859 del 4.12.2014  |
| • Fabio Notari  | T1.2014.58932 del 4.12.2014  |
| • Massimiliano Rona                                   | T1.2014.59215 del 9.12.2014  |
| • Monica Lazzati                                      | T1.2014.59421 del 10.12.2014 |
| • Eligio Cordara                                      | T1.2014.59432 del 10.12.2014 |
| • Lista Civica Insieme per Zibido San Giacomo         | T1.2014.5998 del 11.12.2014  |
| • Noè Ambrogio  | T1.2014.59999 del 11.12.2014 |
| • Associazione Cittadini di Zibido San Giacomo        | T1.2014.60127 del 12.12.2014 |
| • Veschi Gianluca                                     | T1.2014.60530 del 16.12.2014 |
| • Associazione Acqua Bene Comune                      | T1.2014.61268 del 18.12.2014 |
| • Lombardo Angela e Luigi, Zambelli Innocenzo e Maria | T1.2015.561 del 7.01.2015    |

Nel complesso le osservazioni hanno riguardato i seguenti aspetti che si riassumono in forma sintetica e di cui si è tenuto conto nella valutazione del progetto e della documentazione:

- elevata sensibilità del contesto ambientale dovuta alla presenza di grandi vie di comunicazione, corsi d'acqua e falda superficiale, vicinanza di edifici abitati, attività agricole e parco naturale confinanti;
- vulnerabilità delle acque sotterranee, anche ad uso umano, e richiesta di un monitoraggio ex ante ed ex post;
- vulnerabilità delle acque superficiali dovuta alla prossimità di una fitta rete di acque quali fontanili, rogge e naviglio;
- approfondimento non adeguato nell'analisi della componente naturalistica;
- emissioni in atmosfera di gas metano: richiesta di approfondimenti anche in connessione con gli effetti climatici dovuti all'uso di fonti fossili di idrocarburi;
- emissioni di polveri dovute alle fase di cantiere e di esercizio;
- elevato impatto acustico dell'impianto in lavorazione;
- ripercussioni del traffico indotto sulla viabilità locale;
- elevato rischio di incidente e richiesta di una stima dei danni con parametri ulteriormente cautelativi per la protezione dell'ambiente e della popolazione;
- incompletezza delle statistiche di incidente riportate nella documentazione;
- preoccupazione per l'innescò di eventi sismici connessi con la perforazione e lo sfruttamento del giacimento di idrocarburi, anche a causa dell'uso di tecniche quali il *fracking*;
- pericolosità delle sostanze chimiche utilizzate come additivi nei fluidi di perforazione;
- mancanza della valutazione di incidenza ambientale in considerazione della presenza di un S.I.C. alla distanza di circa 5 km;
- necessità di valutare gli impatti cumulativi con i titoli minerari concessi dal Ministero confinanti con il permesso di ricerca "Badile";
- assenza di alternative progettuali e di localizzazione;
- scarso coinvolgimento e scarsa informazione del pubblico da parte degli enti locali;
- mancata effettuazione di una procedura di valutazione ambientale strategica (v.a.s.);
- mancata pubblicazione dei monitoraggi ambientali dei progetti già esaminati nelle procedure di v.i.a. da parte di Regione Lombardia;
- mancata ripubblicazione, da parte di Regione Lombardia, della documentazione integrativa depositata ai fini di un'adeguata comprensione del progetto e dei suoi effetti da parte del pubblico;
- presunta scarsa solidità finanziaria e patrimoniale della società proponente che potrebbe non essere in grado di assicurare una affidabile gestione del progetto.

In merito alle osservazioni prot. A1.2014.18674 e T1.2014.9480 si evidenzia che Regione Lombardia ha ricevuto diffida alla pubblicazione da parte del Proponente in quanto ritenute infondate e di contenuto gravemente denigratorio nei confronti della Società Apennine Energy pertanto l'Autorità competente alla v.i.a. ha reputato di rimuoverle dal sistema informativo s.i.l.v.i.a. in via di autotutela.

L'Associazione Cittadini Zibido San Giacomo (in atti regionali T1.2014.56119 del 19.11.2014) e Legambiente Lombardia (in atti regionali T1.2014.58748 del 3.12.2014) hanno diffidato Regione Lombardia e gli enti territoriali interessati dal procedere all'esame del procedimento di v.i.a. ed a esprimere parere favorevole senza prima avere proceduto alla ripubblicazione dell'avviso al pubblico, conseguente al deposito della documentazione integrativa, al fine di assicurare piena pubblicità e partecipazione da parte del pubblico.

#### **4.2 Pareri degli Enti territoriali**

Gli Enti locali interessati dal progetto, convocati alla Conferenza di servizi istruttoria, in particolare alla terza seduta – finalizzata alla raccolta dei pareri, tenutasi il 16.12.2014 ed il cui verbale è agli Atti dell'istruttoria – si sono così espressi:

- *Comune di Zibido San Giacomo*: in Conferenza è stata depositata dal sindaco il parere della Giunta comunale n. 184 del 15.12.2014 nel quale, in sintesi, il Comune chiede all'Autorità competente di affrontare in particolare quattro tematiche: rischio sismico, chimico, di incidente e di inquinamento delle acque sotterranee. Chiede inoltre la risoluzione della criticità relativa alla viabilità e l'attivazione di un tavolo di concertazione per risolvere la problematica dello scavalco del Naviglio Pavese (c.d. ponte tronco). Richiede approfondimenti nella procedura di v.i.a. rispetto alla capacità finanziaria della società, alle mitigazioni e al monitoraggio. Indica le prescrizioni richieste. Il Comune informa che ha attivato uno percorso di valutazione con il coinvolgimento di tecnici dell'amministrazione, cittadini e consulenti esterni che ha visto l'attivazione di una sezione specifica sul proprio sito web, incontri pubblici in data 15.4.2014 e 13.11.2014, istruttoria tecnica con consulenti;
- *Provincia di Milano*: assente, ha trasmesso (in atti regionali T1.2014.58116 del 1.12.2014) la Delibera di Giunta che approva i contenuti della relazione tecnica allegata la quale prevede indicazioni e condizioni;
- *Parco Agricolo Sud Milano*: assente, ha trasmesso (in atti regionali T1.2014.57245 del 25.11.2014) la Delibera n. 239745/7.3/2014/13 del 20/11/2014 del Consiglio direttivo che ha espresso parere negativo sulla base degli impatti sulle componenti ambientali in relazione al sistema naturalistico (interferenza con il bosco posto lungo il margine sud dell'area d'intervento e con gli elementi minori parte della rete ecologica costituita principalmente dal disturbo all'avifauna, dal rumore e dalle vibrazioni prodotti soprattutto nelle fasi di cantierizzazione dell'opera e di esercizio) nonché alterazioni sui caratteri paesaggistici del contesto (presenza della torre del pozzo esplorativo costituita da un traliccio metallico caratterizzato da un'altezza di circa 60 m) a fronte di una relazione tecnica che individua una serie di prescrizioni e che afferma che *"il progetto di perforazione del pozzo esplorativo, in considerazione della sua natura temporanea e della collocazione esterna seppur in un'area posta a margine del Parco Agricolo Sud Milano, non appare in contrasto con le norme vigenti del P.T.C. del Parco stesso"*.

I pareri e i contributi avanzati dagli Enti hanno contribuito alla valutazione e alla redazione del quadro prescrittivo che conclude la presente relazione.

#### **5. Quadro ambientale**

Lo S.I.A. ha preso in considerazione tutte le componenti ambientali significativamente interessate dagli interventi in progetto. Il contesto territoriale ed ambientale di riferimento appare indagato con sufficiente approfondimento, si ritiene tuttavia necessario formulare puntuali considerazioni in merito a specifiche componenti ambientali, a seguito dell'esame del complesso della

documentazione prodotta, visti i risultati della Conferenza di Servizi Istruttoria, il sopralluogo e le osservazioni pervenute.

## **5.1 Atmosfera**

In merito alla qualità dell'aria, la vigente d.g.r 2605/2011 classifica i territori comunali interessati dal progetto come Zona A "Pianura ad elevata urbanizzazione", ovvero "zona di risanamento" ai sensi della D.g.r. 19 ottobre 2001, n. 7/6501. Ne deriva che la fonte primaria di emissioni in atmosfera a Zibido San Giacomo è costituita dal traffico veicolare, in ragione anche della presenza di un tratto autostradale (A7 Milano-Genova) e la qualità dell'aria è quindi caratterizzata da inquinanti quali NO<sub>x</sub>, CO, COVNM, PTS, PM10, CO<sub>2</sub>.

Ulteriori fonti rilevanti di emissione sono rappresentate dagli impianti di riscaldamento civile (NO<sub>x</sub>, CO, SO<sub>x</sub>, CO<sub>2</sub>), dall'agricoltura e dall'allevamento, principali sorgenti di CH<sub>4</sub> e di NH<sub>3</sub>, e inoltre dall'utilizzo di solventi (COVNM) nelle attività industriale, artigianali e domestiche.

### Impatti attesi e mitigazioni

I prevedibili impatti del progetto sulla qualità dell'aria sono riconducibili soprattutto alla fase di cantiere per la realizzazione del pozzo esplorativo.

Nello studio è specificato che l'impianto perforerà con alimentazione elettrica (per i casi di emergenza è previsto un set di 2 generatori diesel). Durante le prove di produzione il gas sarà bruciato in fiaccola; viene proposta una azione di monitoraggio, le cui modalità tecniche di dettaglio dovranno essere concordate con ARPA anche al fine di monitorare il possibile verificarsi di emissioni non convogliate.

E' stata predisposta una previsione della produzione di polveri nella fase considerata più critica per l'allestimento dell'impianto, ovvero la preparazione del sottofondo. Nella quantificazione delle emissioni è stata adottata l'ipotesi cautelativa che le polveri siano totalmente assimilate a PM10; a viene precisato che la soggiacenza della falda di circa 150 cm contribuirà a mantenere umido il terreno, ma è comunque prevista la bagnatura preventiva in caso di stagione secca. Le massime concentrazioni giornaliere previste dal modello di screening assumono valori rilevanti finì a circa 250 m di distanza.

Per quanto sopra, attuando gli usuali metodi di cantiere (umidificazione piste e cumuli di materiali da movimentare, limitazione velocità e lavaggio ruote delle macchine operatrici ecc.) e le azioni mitigative indicate al capitolo 5 dello SIA, non si rilevano particolari criticità.

## **5.2 Suolo e sottosuolo**

Per quanto riguarda la caratterizzazione del suolo, sono stati eseguiti 9 sondaggi nell'area, al fine di verificare la stratigrafia superficiale e definire lo stato dal punto di vista chimico. Tutti i campioni di terreno analizzati sono risultati conformi ai limiti di cui al D.lgs. 152/06 All. 5 parte IV Tab. 1 col. B (commerciale industriale) limite di riferimento per l'area in oggetto.

Tutti i campioni di terreno sono risultati conformi anche ai limiti di cui al D.lgs. 152/06 All. 5 parte IV Tab. 1 col. A (verde residenziale) con unica eccezione per il campione superficiale Carotaggio S8 campione C1 per cui il parametro Idrocarburi C>12 è risultato pari a 150 mg/Kg contro un limite per aree residenziali pari a 50 mg/Kg.

Nel caso in cui il pozzo non risultasse produttivo, il materiale sarà immediatamente reimpiegato per il ripristino dopo la chiusura mineraria: se, invece, il pozzo avrà esito positivo il materiale sarà reimpiegato per sistemazioni morfologiche all'interno dell'intera proprietà, preliminari all'installazione degli impianti di produzione del metano.

### 5.3 Rischio sismico

L'analisi per la valutazione della reale entità dei potenziali fenomeni di liquefazione degli orizzonti superficiali saturi (coincidenti con quelli di fondazione dell'opera) ha evidenziato che i terreni non risultano liquefacibili.

Riguardo il rischio sismico di strutture profonde indotto dagli interventi di perforazione ed estrazione di gas, il quadro ambientale premette che nella zona di Zibido San Giacomo non esistono strutture classificate come sismogenetiche e che il progetto di perforazione non comporta nessuna produzione né tantomeno reiniezione di acque in strato, pertanto le conclusioni del Rapporto ICHESE non hanno trovato applicabilità in quanto riferire a tipologie progettuali differenti (stoccaggi di gas tramite iniezioni).

Rispetto al tema del *fracking* – intendendo la coltivazione di shale gas e/o shale oil attraverso fratturazione idraulica delle rocce – non sussistono equivoci rispetto all'utilizzo di tale tecnica in quanto non è prevista nel progetto depositato, non risultano sussistere condizioni geologiche idonee, ed è vietata dalla legge su tutto il territorio nazionale (art. 38 comma 11 quater della L. 164/2014).

Si fa presente che la successiva eventuale fase di concessione mineraria dovrà tenere conto delle conclusioni della Commissione Internazionale Tecnico-Scientifica c.d. "ICHESE", istituita dal Commissario delegato della Protezione Civile e insediatasi il 2 maggio 2013, e delle "Linee Guida per il monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro nell'ambito delle attività antropiche" del 24 novembre 2014 redatte dal Gruppo di Lavoro istituito a tal fine dal MiSE il 27 febbraio 2014 nell'ambito della Commissione Idrocarburi e Risorse Minerarie (CIRM) affinché le future eventuali attività di coltivazione – qualora il pozzo risultasse produttivo – siano accompagnate da reti di monitoraggio ad alta tecnologia finalizzate a seguire l'evoluzione nel tempo dei tre aspetti: l'attività microsismica, le deformazioni del suolo e la pressione di poro.

### 5.4 Acque superficiali e sotterranee

Il territorio di contesto ricompreso nel Parco regionale è di tipo agricolo ed è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di seminativi, in particolare risaie, ed è interessato da un fitto reticolo irriguo e da numerosi fontanili. Nello specifico, il sito oggetto della perforazione del pozzo esplorativo è delimitato dalla roggia del fontanile di Basiglio da considerarsi, ai sensi degli indirizzi del PTC del Parco Agricolo Sud Milano, come elemento di pregio sotto il profilo naturalistico e paesaggistico.

In prossimità dell'area, sono inoltre presenti alcune teste di fontanile, anch'essi di pregio naturalistico e paesaggistico da tutelare, a queste distanze:

- Fontanile Melzi (o Testa della Guardia) a circa 450 m a est-sud-est;
- Fontanile del Modino a circa 600 m a sud-est;
- Fontanile di Badile II (o del Boscaccio) a circa 350 m a nord-est.

I valori di soggiacenza dell'acquifero libero si attestano nei pozzi dell'area entro i 5 m da p.c. con direzione nordovest-sudest.

I pozzi ad uso idropotabile del Comune di Zibido San Giacomo risultano essere a monte dell'opera rispetto al flusso idrico delle acque sotterranee.

La rete di raccolta delle acque piovane in progetto è costituita da tubi drenanti interrati che convogliano le acque in fossi perimetrali costituiti da manufatti in calcestruzzo prefabbricato.

I fossi perimetrali incanalano le acque meteoriche in una vasca interrata in c.a., posta nell'angolo sud dell'area; da qui le acque raccolte vengono portate, tramite una tubazione in pressione, alla vasca di invaso fuori terra posta nella parte nord-est del cantiere. Tale vasca, in concomitanza di

eventi piovosi di rilievo verrà svuotata con un sistema di autopompe.

In relazione al sistema di raccolta e smaltimento delle acque reflue, il dimensionamento dei sistemi di raccolta e drenaggio delle acque piovane è stato soggetto a verifica idraulica nello studio "Relazione idrologica e idraulica della rete di raccolta delle acque piovane" depositato dal proponente. Inoltre il fosso perimetrale è tale da non intercettare la superficie di falda ed in grado di sostenere un evento meteorologico di punta adeguato.

La gestione dello smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento del cantiere sarà affidata alla società che si occupa dello smaltimento dei detriti di perforazione e dei fanghi di perforazione, come avviene normalmente nel settore degli idrocarburi.

Il consumo di acqua industriale per il confezionamento dei fanghi e dei cementi e per i lavaggi è stato stimato intorno ai 4000 mc, tale quantitativo sarà approvvigionato dall'esterno tramite autobotti ed, eventualmente, è previsto l'utilizzo delle acque meteoriche se presenti in quantità significativa.

#### Impatti attesi e mitigazioni

Al fine di tutelare la rete irrigua prossima al sito di intervento, si ravvisa la necessità di prevedere specifiche misure mitigative e compensative equivalenti al valore compromesso, con particolare riferimento all'interferenza con fauna e con la vegetazioni connesse alla roggia del fontanile Basiglio.

Considerato che la falda superficiale risulta caratterizzata da un elevato grado di vulnerabilità, tale criticità dovrà essere tenuta in particolare considerazione sia nell'esame e valutazione delle normali condizioni di realizzazione ed esercizio dell'opera, sia, a maggior ragione, nella valutazione degli impatti derivanti da incidenti nel corso della perforazione che avrebbero delle conseguenze particolarmente rilevanti su un'area vasta.

A tal proposito, su richiesta di Regione Lombardia in fase di richiesta integrazioni, gli estensori dello SIA hanno valutato, tramite modellazione numerica con codice di calcolo l'eventuale interferenza della perforazione e della vasca e fosso di guardia previsti in progetto con l'acquifero superficiale e l'eventuale interferenza della colonna cementata del pozzo con le captazioni idriche presenti.

Da tale studio emerge che l'andamento delle isopiezometriche, con passo pari a 0,02 m evidenzia un ridottissimo disturbo indotto dalle opere in progetto sull'andamento della falda che, comunque, tende rapidamente ad annullarsi fino a scomparire a pochi metri dall'opera.

Una potenziale interferenza è attribuibile alle vasche di stoccaggio dei reflui, che sono allungate parallelamente alle isopieze; tuttavia, si ritiene che il disturbo indotto sarà limitato solo all'interno dell'area di cantiere.

Per quanto riguarda la possibilità di contaminazione della falda superficiale il Proponente assicura che il cantiere sarà completamente isolato dal suolo e dalla falda stessa. Tutta la parte interessata dal rilevato, cioè caratterizzata dal movimento mezzi e dalla presenza di macchinari, sarà isolata da una geo membrana che drena alla vasca di raccolta in cemento armato con rilancio alla vasca di accumulo delle acque meteoriche. Tutti i prodotti potenzialmente inquinanti sono depositati su una ulteriore soletta di cemento armato ricoperta, non soggetta a dilavamento.

La falda, quindi, non dovrebbe subire una significativa alterazione sia in termini di gradiente che di velocità di flusso in conseguenza della realizzazione delle opere previste.

Stante i presidi previsti, le caratteristiche costruttive delle differenti sezioni impiantistiche e pur non rilevando particolari criticità, si ritiene tuttavia che, considerata la tipologia di interventi previsti nel

sito in esame, si evidenzia altresì la necessità di monitorare le acque sia superficiali (roggia fontanile di Basiglio) sia sotterranee, a monte e a valle del cantiere, precedentemente e durante le fasi di costruzione/allestimento del cantiere e di esercizio dell'attività di progetto, al fine di preservare il suolo/sottosuolo da qualsiasi eventuale fenomeno di contaminazione vista anche l'elevata vulnerabilità dell'acquifero che caratterizza l'area in oggetto, di cui alle disposizioni dell'art. 38 delle NdA del nuovo PTCP che si richiamano.

## **5.5 Rifiuti**

Dall'attività di cantiere potranno derivare rifiuti dalla demolizione del preesistente parcheggio Elnagh; dall'attività di smontaggio dell'impianto e ripristino dell'area al termine della perforazione deriverà una produzione di oli esausti, rifiuti da demolizione, rifiuti liquidi raccolti in vasche di raccolta.

La documentazione integrativa depositata dal Proponente ha specificato che:

- le operazioni di trattamento sui rifiuti vengono effettuate da ditte specializzate, autorizzate nel campo di applicazione dei rifiuti e all'esterno dell'area oggetto di V.I.A.;
- le operazioni di disidratazione fanghi tramite filtropressa, qualora messa in opera, è inserita nella linea fanghi e l'acqua torna nel circuito di ricondizionamento;
- è stato presentato (ALL.12) il Piano di Gestione Rifiuti allegato al Progetto di Perforazione nel quale sono stati descritti nel dettaglio i CER dei rifiuti previsti ed i quantitativi presunti di rifiuti connessi all'attività in progetto; negli elaborati grafici è stata indicata la localizzazione dei depositi temporanei dei rifiuti solidi e liquidi raccolti in apposite vasche
- è stato indicato il CER da attribuire alle acque reflue industriali (CER 161002);
- la periodicità di analisi sui rifiuti prevede una verifica al primo conferimento del rifiuto presso un impianto finale e le successive in caso di modifiche sostanziali del processo produttivo;
- sono state indicate le modalità di ripristino ambientale in caso di pozzo sterile e le modalità di recupero/smaltimento dei rifiuti prodotti.

## **5.6 Materiali da scavo**

Si evidenzia che i volumi di terreni derivanti dagli scavi per l'allestimento dell'area che si intendono utilizzare per la costruzione di argini morfologici e terrapieni antirumore ai confini dell'area e nel ripristino del sito al termine dell'intervento, sono esclusi dal campo di applicazione della disciplina in materia dei rifiuti ai sensi dell'art. 185, comma 1, lett. c) del d.l.gs. 152/2006 se trattasi esclusivamente di suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, a condizione che sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato, pertanto esclusi dal campo di applicazione della Parte Quarta del d.l.gs. 152/2006.

Sono altresì esclusi dal campo di applicazione della suddetta normativa anche i rifiuti risultanti dalla prospezione, dall'estrazione, dal trattamento, dall'ammasso di risorse minerali di cui al decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 117, la gestione dei quali viene definita nell'apposito documento di Piano di Gestione rifiuti predisposto ai sensi dell'art. 5 del suddetto decreto legislativo.

Fatto salvo che il progetto prevede il riutilizzo all'interno del sito dei materiali da scavo nella formazione del terrapieno antirumore di mitigazione, i materiali da scavo, qualora dovessero essere utilizzati al di fuori dello stesso sito dal quale sono stati escavati, potranno essere gestiti come sottoprodotti a condizione che siano rispettate le procedure e quanto stabilito dal d.m. 161/2012 in quanto il progetto in argomento è sottoposto alla procedura di V.I.A.

Si osserva pertanto che qualora non risulti tecnicamente possibile riutilizzare integralmente nei lavori di realizzazione dell'intervento tutto il materiale da scavo quantificato, il progetto dovrà essere integrato con specifico allegato recante il "Piano di utilizzo" previsto dal d.m. 161/2012 per la gestione dei materiali da scavo. Detto Piano dovrà pertanto contenere tutte le informazioni

previste in conformità al suindicato decreto ministeriale, ed in particolare: i dati relativi ai soggetti incaricati per lo svolgimento degli scavi, dei trasporti, per il ricevimento dei materiali da scavo e le modalità di utilizzo dei materiali stessi, degli eventuali depositi intermedi, delle eventuali pratiche industriali da applicare per il miglioramento delle caratteristiche merceologiche. Tale documento dovrà essere predisposto quale parte integrante del progetto definitivo al fine della sua valutazione ed approvazione nell'ambito della procedura di V.I.A. come previsto dal comma 1, dell'art. 5, del d.m. 161/2012.

Si rileva che negli elaborati di progetto sono stati individuati i luoghi per il deposito temporaneo dei rifiuti derivanti dalle attività di scavo preliminari all'allestimento dell'area ed altri rifiuti derivanti dalle attività di cantiere, non risultano però indicati i riferimenti degli impianti ritenuti idonei per il conferimento dei rifiuti derivanti dalle attività di cantiere e presenti nelle aree limitrofe all'opera, in quanto il proponente demanda alla fase esecutiva ed operativa la scelta dei siti idonei alla ricezione dei rifiuti in base all'esito delle analisi specifiche caratteristiche dei rifiuti prodotti ed alla localizzazione più prossima".

## **5.7 Viabilità**

Il progetto in argomento non prevede la realizzazione di alcun intervento di adeguamento della rete viaria esistente. L'accesso al sito da parte dei mezzi pesanti avverrà infatti dalla SP390 in modo da escludere l'immissione- ritenuta potenzialmente - critica sulla ex SS33 al Ponte Tronco sul Naviglio Pavese. Il volume di traffico di mezzi pesanti stimato è pari a circa 2.375 accessi complessivi che, distribuiti nei 325 giorni previsti, determineranno una media di 7 veicoli pesanti al giorno.

### Impatti e mitigazioni

L'incremento di traffico atteso, rispetto a quello di mezzi pesanti transitanti su Via Longarone e sulla SP139, è previsto, come media del periodo, dello 0,3% circa, e fino allo 0,42% circa nei periodi di picco.

In riferimento al traffico veicolare stimato nello S.I.A. ed indotto dalle attività di cantiere, di esercizio e di *decommissioning* del pozzo nonché delle attività di ripristino delle aree, si ritiene che lo stesso non incida significativamente sul sistema viabilistico. Pertanto non si ritengono necessari adeguamenti degli assi viari.

Si raccomanda tuttavia di pianificare preventivamente la logistica delle fasi di trasporto, ad esempio individuando i percorsi di accesso all'area a minore impatto, riducendo i transiti nelle fasce orarie di picco del traffico ordinario ed evitando il più possibile il transito attraverso i centri abitati.

A poco più di 1 chilometro in direzione SE dall'area del previsto intervento è attivo l'ambito estrattivo ATEg31 Cava Cascina Giuseppina, con esercizio dell'attività autorizzata fino al novembre 2015 che utilizza per l'accesso all'ATE dei mezzi pesanti di cava la ex SS35 dei Giovi, sia in direzione nord che sud, per dirigersi verso le SP 105 e 40 o verso la tangenziale di Milano". Risulta pertanto opportuno concordare con le amministrazioni locali il piano di cantierizzazione, al fine di evitare interferenze tra i flussi di traffico di cantiere con quelli dei mezzi pesanti generati dall'attività di cava.

## **5.8 Rumore e vibrazioni**

E' stata prodotta documentazione di impatto acustico impostata in termini di confronto tra situazione attuale (in assenza dell'opera in progetto) e situazione futura (con opera in progetto). I risultati delle simulazioni acustiche sono riportati sia in forma di mappe di rumore che di livelli puntuali ai recettori.



Per quanto riguarda la componente "vibrazioni", la fase significativa è individuabile nell'infissione del conductor-pipe tramite battitura. Secondo lo SIA l'impatto è minore rispetto alla usuale attività di infissione di pali a percussione di conseguenza le pressioni di infissione sono inferiori a quelle di un normale palo di fondazione. Al contrario le attività di perforazione a rotazione non inducono nel terreno vibrazioni sensibili a differenza delle attività che prevedono perforazione a rotopercolazione per scopi applicativi, poiché la pressione in punta è costante e l'utilizzo dei fluidi di perforazione, che hanno anche funzione lubrificante sulla batteria delle aste, e dei centratori minimizza gli attriti del sistema batteria di perforazione/casing.

#### Impatti e mitigazioni

Gli incrementi previsionali dei livelli di rumore tra situazione in assenza e situazione in presenza dell'opera in progetto riportati nelle studio sono maggiori in periodo notturno rispetto al periodo diurno (valori anche di circa 2 dB(A)), ma al di sotto, per quanto riportato nello studio, del valore di 3 dB(A) corrispondente al limite differenziale notturno. E' riportato qualche modesto superamento, in via previsionale, del limite di immissione assoluto in periodo notturno.

La durata prevista di attività è di quattro mesi, quindi la stessa si configura come attività temporanea autorizzabile, ai sensi della l. 447/95, anche in deroga ai limiti di rumore.

#### **5.9 Rischio di incidente e chimico**

La tipologia di incidente possibile in fase di perforazione, con ricadute sull'ambiente esterno, è individuata nell'eruzione del pozzo (blow-out). Nel caso in esame lo studio presenta un modello di incidente stimato del tipo "worst-case" con perdita totale di controllo in cui è necessario attivare procedure di intervento con mezzi esterni per riportare il pozzo sotto controllo ed attivare immediatamente le misure per limitare i danni ai recettori più sensibili.

Gli eventi teoricamente ipotizzabili sono: eruzione superficiale di una certa quantità del fluido di perforazione o eruzione di gas, che comporterebbe ricaduta delle frazioni condensate in un'area circostante che può proseguire a freddo oppure incendiarsi. Le aree a rischio di esplosione e di fiamma diretta risultano interne al perimetro del cantiere.

Dai modelli di dispersione, a seguito di un blow-out, si evince che, nelle condizioni peggiori, gli idrocarburi derivanti dalla fuoriuscita accidentale potrebbero essere trasportati a distanze fino a 5 km. In funzione della direzione dei venti i quadranti impattati potrebbero essere quelli di NE, SE e SW.

Nel caso di blow-out incombusto le massime concentrazioni al suolo (espresse in  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ) delle sostanze di interesse sono comprese in un'area di raggio variabile da 500 m (nel caso di atmosfera instabile, debolmente instabile e neutrale) fino a 1 km attorno al pozzo (nel caso di atmosfera stabile). Gli effetti della ricaduta sono rilevabili, anche se a concentrazioni minori, fino ad una distanza di 5 km.

Nel caso di blow-out con combustione si osserva che le aree impattate dalla ricaduta delle sostanze di interesse sono circoscrivibili, nel caso di atmosfera debolmente instabile, instabile e neutrale, dentro un'area di raggio pari a circa 1 km. Nel caso di atmosfera stabile l'estensione del pennacchio potrebbe raggiungere la lunghezza di circa 5 km.

Le aree che potrebbero risentire degli effetti di un di blow-out (incombusto e con combustione) riguardano numerosi comuni della provincia di Milano. In prima analisi, potrebbero essere impattati i comuni di Milano, Assago, Basiglio, Binasco, Buccinasco, Casarile, Lacchiarella, Noviglio, Pieve Emanuele, Rozzano, Vernate, Zibido San Giacomo.

Per quanto riguarda le ipotesi di incidente rilevante, l'attività proposta potrebbe determinare impatti negativi importanti per l'ambiente in caso di blow-out del pozzo, che avrebbe conseguenze rilevanti per l'estensione dell'area urbanizzata e non.

Secondo il Piano di emergenza ambientale, le aziende a rischio di incidente rilevante e sottoposte alla Direttiva "Seveso" sono distanti 4,5 km c.a. (in comune di Lacchiarella) e 5 km c.a. (in comune di Assago).

Come richiesto in fase di integrazione, il Proponente ha fornito le schede di sicurezza delle sostanze chimiche impiegate nell'attività di perforazione.

### Impatti e mitigazioni

L'impianto sarà dotato del cosiddetto "sistema sicuro di perforazione" (SDS, *Secure Drilling System*) che permette di lavorare a circuito nel regime sia delle pressioni sia dei volumi. Tale tecnologia, secondo il Proponente, verrà utilizzata in terraferma per la prima volta a causa dei costi molto elevati rispetto all'investimento complessivo di un pozzo a terra a causa del collocamento del pozzo in un'area di particolare sensibilità ambientale.

Il Piano di emergenza ambientale, oltre a stimare gli scenari di rischio possibili, individua le misure di gestione dell'emergenza di tipo sanitario e ambientale. Sotto il profilo ambientale sono previsti interventi di monitoraggio e contenimento degli idrocarburi per le matrici acque superficiali, sotterranee e suolo; azioni di protezione della popolazione e delle fauna selvatica; gestione dei rifiuti prodotti; azioni di comunicazione.

La principale criticità ambientale è costituita dalla rete irrigua, che costituirebbe un vettore del contaminante al di fuori dell'area di ricaduta. Il piano di emergenza prevede la possibilità di poter contattare in tempo reale tutti i gestori dei sistemi di canalizzazioni, basandosi su una banca dati appositamente allestita, in modo da bloccare il deflusso verso valle e, contemporaneamente, predisporre i mezzi per lo intercettazione degli idrocarburi e la bonifica delle reti di canali intervenendo rapidamente con metodi di demolizione biologica dell'idrocarburo.

L'elenco completo dei componenti chimici dei fanghi e degli additivi individua 22 sostanze di cui 6 classificate come pericolose. Queste ultime saranno impiegate nelle fasi profonde, una volta che gli acquiferi di acque dolci sono stati isolati dai rivestimenti cementati del pozzo.

### **5.10 Paesaggio, sistema agricolo ed ecosistemi**

L'orientamento colturale prevalente nell'area è rappresentato dalla cerealicoltura specializzata per la produzione del riso: praticamente tutti i seminativi, ad eccezione di qualche reliquato, sono sistemati a risaia e attualmente coltivati a riso.

In sede di deposito integrativo, le informazioni relative al comparto agronomico e vegetazionale sono state approfondite con due specifiche relazioni (Relazione agronomica e vegetazionale, Suoli e potenzialità d'uso della zona circostante l'area dell'opera).

Secondo il censimento comunale (2010) sul territorio sono presenti 29 aziende agricole o attività affini, in corrispondenza delle cascine storiche.

Nelle immediate vicinanze all'area interessata dalla perforazione del pozzo esplorativo, il P.T.C. del Parco individua alcuni insediamenti agricoli (c.na Cà Grande, c.na Luisa, c.na Salterio, c.na Casiglio,) in parte qualificati quali "insediamenti rurali isolati di interesse paesistico" (art. 39, n.t.a. P.T.C.) che, per posizione, caratteristiche morfologiche e tipologiche, presenza di elementi architettonici di rilievo e per valori paesistici, sono ritenuti meritevoli di tutela.

La presenza della roggia del fontanile di Basiglio e del bosco, riconosciuti quali elementi di rilievo paesaggistico-ambientale per i loro caratteri di naturalità, hanno indirizzato le modalità di progettazione del cantiere e il relativo progetto di inserimento paesistico.

Dalle verifiche effettuate sulla cartografia del Piano di Indirizzo Forestale risulta che i mappali 187 (in parte) e 189, sono classificati bosco e pertanto sottoposto a vincolo paesistico e forestale. Il progetto prevede di preservare tali fasce boscate.

#### Impatti attesi

Rispetto al territorio del Parco Agricolo Sud Milano l'intervento determinerà, principalmente, impatti sulle componenti ambientali in relazione al sistema naturalistico nonché alterazioni sui caratteri paesaggistici del contesto.

Nello specifico, gli impatti sul sistema naturalistico dell'area e sulle componenti-biotiche presenti riguarderanno soprattutto l'interferenza con il bosco posto lungo il margine sud dell'area d'intervento e con gli elementi minori della rete ecologica; l'interferenza sarà costituita principalmente dal disturbo all'avifauna determinato dalla presenza del pozzo esplorativo, dal rumore e dalle vibrazioni prodotti soprattutto nelle fasi di cantierizzazione dell'opera e di esercizio.

Rispetto agli impatti sul sistema paesistico, il paesaggio tipico della pianura irrigua sarà alterato principalmente dalla presenza della torre del pozzo esplorativo costituita da un traliccio metallico caratterizzato da un'altezza di circa 60 m misurati dal piano campagna.

In relazione al sistema agricolo, la realizzazione del progetto non comporterà un impatto diretto; non si prevede, infatti, né consumo di suolo agricolo né l'interferenza con i terreni agricoli e con il sistema delle acque irrigue, interamente sottoposto a tutela dal P.T.C. del Parco in quanto parte integrante della struttura morfologica, del tessuto storico e paesistico e della infrastrutturazione agraria del territorio.

Con riferimento al SIC "Oasi di Lacchiarella IT2050010", l'area di cantiere dista 5 km c.a e nello spazio intermedio sono presenti numerosi fattori di pressione permanenti tra cui polo minerario attivo con cave in falda, un deposito di prodotti petroliferi attivo con illuminazione notturna, aree di logistica, infrastrutture viabilistiche soggette a traffico intenso.

Riguardo le possibili interferenze di tutte le attività produttive previste, di cantiere e di esercizio, in termini di impatti diretti ed indiretti, rispetto al Sito di Rete Natura 2000 "Oasi di Lacchiarella" IT2050010 e sui corridoi e sugli elementi primari della RER del PTCP, si ritiene che l'intervento proposto in fase di cantiere e di esercizio - alle condizioni di progetto descritte - non possa produrre effetti significativi e negativi, anche indiretti sul sito di Rete Natura 2000 indicato. A tal proposito l'ente gestore non ha segnalato impatti negativi diretti o indiretti. Per le ragioni sopra esposte non si ravvisa la necessità di sottoporre il progetto di perforazione del pozzo esplorativo a Valutazione d'incidenza rispetto al S.I.C. IT 2050010 "Oasi di Lacchiarella".

A maggior garanzia della tutela del sito indicato, si ritiene comunque di prevedere alcune misure prescrittive mitigative aggiuntive.

#### Mitigazioni

Il Proponente prevede di ripristinare una produzione agroalimentare biologica con un'attività di distribuzione e fornitura per la comunità, nel settore Nord dell'area in esame, già agricolo, mettendo a coltura in due zone contigue ortaggi e colture tipiche ed arboricoltura da frutto, nonché, nell'area limitrofa alla SP n. 139, di realizzare attrezzature leggere per l'accoglienza, una macchia boscata e lievi movimenti di terra per creare un'ulteriore barriera visiva e protettiva dell'intera area.

Per schermare la zona degli impianti e migliorarne l'inserimento nel contesto territoriale, sono previsti interventi di potenziamento arboreo/arbustivo - associato a lievi modellamenti del terreno (terrapieni) - in corrispondenza del perimetro del sito e del boschetto ripariale che costeggia la roggia fontanile di Basiglio, nonché la messa a dimora di filare lungo la strada di accesso agli impianti. Nella documentazione integrativa depositata viene inoltre precisato dal proponente che è possibile arretrare maggiormente l'argine/modellamento del terreno verso il cantiere, per non interferire con la fascia arborea lungo la roggia e il confine del Parco Agricolo Sud Milano.

Tuttavia si evidenzia la necessità di realizzare le misure di precedentemente all'allestimento del cantiere secondo il principio del *preverdissement*. Al termine dell'attività di progetto, il terreno dovrà essere riportato alla quota del piano campagna originario, rimuovendo qualsiasi terrapieno, e le eventuali operazioni di bonifica del sito, qualora si rendessero necessarie, dovranno essere condotte secondo le specifiche disposizioni vigenti in materia. A sud, il bosco che costeggia la roggia del fontanile di Basiglio, riconosciuto quale importante preesistenza da salvaguardare, verrà potenziato con ulteriori alberature. Al fine di schermare la zona degli impianti, lungo il confine del Parco il progetto prevede di rinfittire la vegetazione esistente con l'inserimento di ulteriori alberature di prima grandezza associato a lievi modellamenti del terreno.

Nella zona posta ad ovest è previsto l'inserimento di ulteriori alberature perimetrali che permettono un migliore inserimento ambientale dell'opera nel contesto.

Il cantiere, interamente circondato da fitta vegetazione, risulta mascherato fino ad un'altezza di circa 6 m. Le opere di mitigazione consistono, inoltre, nel ridurre la visuale delle strutture di cantiere mediante apposita colorazione; la parte alta della torre sarà, in ogni caso, visibile al di sopra delle alberature per garantire la sicurezza dello spazio aereo.

### 5.11 Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)

Si riporta di seguito la sintesi del PMA proposto dal Proponente – così come integrato con la documentazione depositata in ottobre 2014.

#### Atmosfera

|               |  |
|---------------|--|
| Ante Operam   | Fonte dati:<br>PGT del Comune di Zibido San Giacomo e Allegato 3 Integrazioni SIA  |
| Corso d'Opera | – Parametri meteo<br>– monitoraggio degli accessi al cantiere<br>– emissioni del gas avviato alla fiaccola (NOx) Da concordarsi con ARPA |
| Post Operam   | consuntivo del monitoraggio  |

#### Rumore

|             |  |
|-------------|--|
| Ante Operam | Il documento previsionale di impatto acustico descrive in modo esaustivo la comparazione tra lo scenario acustico ante-operam e lo scenario acustico previsto durante le attività di estrazione. La zona in esame è caratterizzata dalla presenza di attività industriali dislocate lungo la via Longarone, arteria di collegamento tra l'infrastruttura stradale ex SS35 ed il centro abitato di Zibido San Giacomo. Si prende atto della corretta individuazione dei recettori potenzialmente sensibili, presso i quali sono state condotte le sessioni di misura della normale rumorosità esistente; presso tali recettori sono stati quindi verificati i potenziali livelli sonori impattanti, determinati dal funzionamento delle apparecchiature previste nell'area "sorgente".<br>Nella verifica del Limite Differenziale di Immissione, i TCAA incaricati hanno stimato il rispetto dello stesso, anche nel periodo di riferimento notturno. |
|-------------|--|

|               |   |
|---------------|---|
| Corso d'Opera | <p>Campagna di monitoraggio sui recettori individuati nello studio previsionale per verificare la previsione non appena iniziate le fasi di perforazione (corso d'opera – fase di esercizio).</p> <p>Si prende atto delle modalità di conduzione del monitoraggio di controllo del rumore durante le previste attività, responsabilizzando la parte in merito alle procedure di intervento descritte, ovvero di intervenire con pannelli/barriere foncoassorbenti, qualora gli esiti del monitoraggio dovessero evidenziare superamenti di LD con particolare riferimento al periodo notturno. I report acustici di misura, trasmessi all'Autorità Competente in materia id VIA, nonché ad ARPA ed al Comune di Zibido San Giacomo, dovranno sempre indicare le attrezzature attive ed in uso al momento della misurazione.</p> |
|---------------|---|

### Suolo

|                 |   |
|-----------------|---|
| Caratteristiche | <p>Il campionamento sarà effettuato in corrispondenza del solettone e delle aree confezionamento e stoccaggio fanghi, deposito oli ed area alloggiamenti. Il set di analisi è il seguente:<br/>         Idrocarburi pesanti (C&gt;12) - Idrocarburi leggeri (C&lt;12) – PCB – IPA - Benzo (a) Antracene - Benzo (a) Pirene - Benzo (b) Fluorantene- Benzo (g,h,i) Perilcne - Benzo (k) Kluorantene - Crisene - Dibenzo (a,e) pirene - Dibenzo (a,h) pirene - Dibenzo (a,i) pirene - Dibenzo (a,l) pirene - Dibenzo (a,h) antracene – Indenopirene – Pirene - Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34) - pH – Arsenico – Cadmio- Cr tot - Cr VI – Mercurio –Nichel – Piombo – Rame – Zinco.</p> |
| Ante Operam     | Indagine ambientale area sita in via Longarone, nel comune di Zibido San Giacomo (MI) foglio 14 mappali 187, 189, 217 (Allegato 7 integrazioni VIA).  |
| Post Operam     | <p>Dopo la rimozione del rilevato e delle geomembrane:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– campagna di caratterizzazione del suolo per verificarne lo stato di non-contaminazione prima del ripristino morfologico;</li> <li>– campagna di campionamento e caratterizzazione del terreno scoticato ed accumulato nei terrapieni e nel deposito temporaneo.</li> </ul>  |

### Acque sotterranee

|                 |   |
|-----------------|---|
| Caratteristiche | <p>Al fine di monitorare l'impatto della realizzazione del pozzo sulla falda, si prevede di attuare una rete di 3 coppie di piezometri, 1 a monte flusso e 2 a valle flusso del pozzo. Ogni coppia di piezometri sarà costituita da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– 1 piezometro superficiale (PZ1-2-3sup) perforato sino alla profondità di 7 m;</li> <li>– 1 piezometro profondo (PZ1-2-3prof) perforato sino alla profondità di 23 m.</li> </ul> <p>Tale rete consentirà il monitoraggio della qualità e del livello piezometrico della falda superficiale in comunicazione idraulica con il reticolo idrico e della porzione superiore dell'acquifero principale, captato a scopo idropotabile dai pozzi dell'area.</p> |
| Ante Operam     | <ul style="list-style-type: none"> <li>– Fonte dati: dati PGT</li> <li>– Studio idrogeologico finalizzato alla definizione degli effetti indotti dalla perforazione di un pozzo esplorativo in comune di Zibido San Giacomo (MI) (Allegato 4 integrazioni VIA);</li> <li>– Campagna di campionamento da avviarsi tramite piezometri da realizzarsi dopo l'autorizzazione ministeriale alla perforazione.</li> </ul>   |
| Corso d'Opera   | <ul style="list-style-type: none"> <li>– campagna di campionamento durante tutte le attività di cantiere, di perforazione e nel caso di ripristino con cadenza mensile;</li> <li>– monitoraggio del livello piezometrico.</li> </ul>  |
| Post Operam     | <ul style="list-style-type: none"> <li>– proseguimento della campagna di campionamento per tre mesi dopo il termine dei lavori di ripristino.</li> </ul>  |

## Acque superficiali

|                 |  |
|-----------------|--|
| Caratteristiche | <p>Il progetto non interferisce direttamente la roggia Basiglio presente in sito, tuttavia sarà eseguito un monitoraggio delle acque superficiali della Roggia in contemporanea con il prelievo dei campioni dalla falda superficiale in modo da definire la qualità delle acque prima dell'inizio dei lavori.</p> <p>Il campionamento sarà ripetuto in parallelo al monitoraggio dei piezometri secondo il medesimo programma.</p> <p>I punti di campionamento previsti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Punto di monte : vertice N del cantiere, nell'ansa prossima a via XX Settembre;</li><li>- Punto di valle: vertice S del cantiere, prima dell'intersezione della roggia con il confine del Parco Agricolo.</li></ul> <p>Il set di analisi delle acque sarà il seguente: Ph - Conducibilità Elettrica Specifica a 20 °C - Durezza Totale – Toc - Nitrati, Nitriti, Ammoniaca – Cloruri – Solfati - Idrocarburi Totali Come N-Esano - Alluminio – Arsenico - Ferro – Manganese – Magnesio - Cromo Tot – Calcio – Sodio – Potassio.</p> |
| Ante Operam     | <ul style="list-style-type: none"><li>- campagna di campionamento da avviarsi nella Roggia di Basiglio in due punti a monte e a valle del cantiere. Studio idrogeologico finalizzato alla definizione degli effetti indotti dalla perforazione di un pozzo esplorativo in comune di Zibido San Giacomo (MI) (Allegato 4 integrazioni VIA);</li></ul>   |
| Corso d'Opera   | <ul style="list-style-type: none"><li>- campagna di campionamento da avviarsi nella Roggia di Basiglio in due punti a monte e a valle del cantiere;</li></ul>  |
| Post Operam     | <ul style="list-style-type: none"><li>- campagna di campionamento nella Roggia di Basiglio in due punti a monte e a valle del cantiere un mese dopo il termine dei lavori di ripristino.</li></ul>   |

In considerazione degli impatti ravvisati nelle matrici ambientali analizzate nel Quadro ambientale, si ravvisa la necessità di integrare ulteriormente il PMA con le prescrizioni indicate al successivo capitolo 7.

## **6. Considerazioni conclusive e pronuncia di compatibilità ambientale**

### **6.1 Considerazioni conclusive**

Dall'analisi istruttoria emerge la congruenza del progetto con gli Atti di pianificazione e programmazione territoriale, generale e di settore.

Il progetto di perforazione del pozzo esplorativo, in considerazione della sua natura temporanea e della collocazione esterna seppur in un'area posta a margine del Parco Agricolo Sud Milano, non appare in contrasto con le norme vigenti del P.T.C. del Parco stesso.

La realizzazione del progetto, nel suo complesso e in condizioni normali di esercizio, produrrà impatti maggiormente connessi al rumore, al traffico indotto e alla produzione di rifiuti da avviare agli impianti di trattamento; gli impatti, in ogni caso, saranno temporanei e avranno una durata differente a seconda che il pozzo sarà produttivo o meno.

L'AC specifica che non attiene alla procedura di V.I.A. la verifica della capacità finanziaria della società proponente, aspetto che attiene alle successive fasi autorizzatorie in capo alla procedura ministeriale di intesa.

In definitiva il quadro progettuale che emerge dal complesso della documentazione depositata, risponde a quanto indicato nell'Allegato VII alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006, con particolare riferimento alla descrizione e caratterizzazione degli interventi ed attività previsti per la realizzazione ed esercizio delle opere in progetto nelle diverse fasi temporali di cantierizzazione, ricerca e ripristino ambientale delle opere necessarie allo sviluppo della concessione "Badile".

Lo S.I.A. è stato condotto secondo quanto indicato dall'art. 22 del d.lgs. 152/2006, risultando analizzati in modo adeguato le componenti ed i fattori ambientali interferiti dal progetto e individuati gli impatti e le linee fondamentali per la loro mitigazione e compensazione.

## **6.2 Compatibilità ambientale**

Per quanto sopra esposto, si propone di esprimere una **pronuncia di compatibilità ambientale positiva relativa al progetto di perforazione del pozzo esplorativo "Moirago 1 dir" relativo al permesso di ricerca "Badile"** nella configurazione progettuale che emerge dagli elaborati depositati dal Proponente, ed a condizione che siano ottemperate le prescrizioni di seguito elencate, da recepirsi espressamente nei successivi Atti approvativi ed abilitativi, ove non indicato diversamente.

## **7. Quadro delle prescrizioni**

Dovranno essere puntualmente adottate tutte le precauzioni e pienamente attuate tutte le misure di mitigazione/monitoraggio prefigurate nel progetto e nello S.I.A., così come indicate dal Proponente nella documentazione depositata nel corso dell'iter istruttorio.

### **7.1 Atmosfera**

- 7.1.1 al fine di minimizzare le emissioni in atmosfera, dovranno essere adottate le seguenti azioni mitigative:
- a) mantenere un'adeguata umidificazione del terreno e delle aree di transito dei mezzi non asfaltate, effettuando bagnature in caso di prolungata assenza di precipitazioni;
  - b) effettuare il lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere prima dell'immissione sulla viabilità ordinaria;
  - c) limitare la velocità di transito dei mezzi all'interno dell'area di cantiere e in particolare lungo i percorsi sterrati (ad esempio con valori massimi non superiori a 30 km/h);
  - d) siano predisposte eventuali misure aggiuntive a protezione dei recettori, per mezzo ad es. di barriere antipolvere, nell'eventualità di segnalazioni da parte della popolazione interessata.
- 7.1.2 Per garantire che la perforazione non produca emissioni aggiuntive non valutate nello studio, come previsto dal progetto l'impiego dei generatori diesel dovrà essere riservato a eventuali situazioni di anomalia, utilizzando invece l'alimentazione elettrica per la normale operatività.
- 7.1.3 In merito a fenomeni emissivi di tipo non convogliato, dovranno essere valutate con ARPA specifiche azioni di monitoraggio.

### **7.2 Viabilità**

- 7.2.1 Risulta opportuno concordare con le amministrazioni locali il piano di cantierizzazione, in particolare per quanto concerne i movimenti terra ed i percorsi degli automezzi di cantiere, al fine di minimizzare gli impatti sui centri abitati, e di coordinarli con eventuali altre opere previste nel contesto territoriale e con l'esercizio di impianti produttivi esistenti (cave, ecc.).
- 7.2.2 Si raccomanda di pianificare preventivamente la logistica delle fasi di trasporto, ad esempio individuando i percorsi di accesso all'area a minore impatto, riducendo i transiti nelle fasce orarie di picco del traffico ordinario ed evitando il più possibile il transito attraverso i centri abitati.

### **7.3 Acque superficiali e sotterranee**

- 7.3.1 Assicurare la tutela del sistema delle acque del Parco Agricolo Sud Milano evitando l'artificializzazione dei corsi d'acqua, con conseguente riduzione dei caratteri di naturalità delle sponde, ed in particolare l'immissione di contaminanti che comportino il peggioramento della qualità delle acque del recettore. Tutelare, in particolare, la roggia

del fontanile di Basiglio, posta lungo il margine dell'area di intervento a confine con il Parco Agricolo Sud Milano, in quanto parte integrante della struttura morfologica, del tessuto storico e paesistico e della infrastrutturazione del territorio del Parco.

- 7.3.2 Garantire la continuità e l'efficienza della rete irrigua nonché la continuità della portata durante tutta la stagione irrigua, a tutela, sia delle aree agricole adiacenti l'ambito d'intervento costituite principalmente da colture risicole, sia dell'esercizio delle funzioni agricolo-produttive connesse alle aziende attive nel Parco Agricolo Sud Milano.

#### **7.4 Suolo, sottosuolo**

- 7.4.1 Prevedere lo sviluppo progettuale in coerenza con lo Studio geologico e le relative Norme geologiche del PGT vigente nel Comune di Zibido S. Giacomo.

#### **7.5 Rifiuti**

- 7.5.1 Lo stoccaggio di oli esausti non dovrà superare i 500 l. In caso contrario le modalità di stoccaggio devono rispettare i requisiti tecnici previsti dall'allegato C del D.M. 392/1996.
- 7.5.2 Il deposito temporaneo dovrà rispettare le modalità e i tempi previsti dall'art. 183, comma 1, lettera m, del D.Lgs 152/06 e smi; in caso contrario, trattandosi di deposito preliminare/messa in riserva, il produttore di rifiuti deve acquisire l'autorizzazione al deposito nelle forme previste dalla normativa in materia di rifiuti.
- 7.5.3 La ditta dovrà adempiere alla corretta tracciabilità dei rifiuti tramite il SISTRI nei casi previsti dalla normativa in materia (rifiuti pericolosi); nei casi non previsti dovrà comunque dotarsi dei registri di carico/scarico e dei formulari.
- 7.5.4 Le analisi sui rifiuti prodotti dall'attività dovranno essere eseguite, oltre per la verifica dell'accettabilità nell'impianto di destino, anche per la verifica, nel caso di rifiuti non pericolosi con CER speculare, della non pericolosità; la periodicità di verifica analitica dovrà essere al primo smaltimento e ad ogni cambiamento del processo produttivo.
- 7.5.5 Fatte salve le procedure di gestione rifiuti da estrazione rientranti nel campo di applicazione del d.l.gs. 117/2008, si richiamano le prescrizioni di carattere generale, relativamente ai rifiuti [definizione stabilita dall'art. 183, comma 1, lett. a), del d.l.gs. 152/2006] prodotti dalle attività previste per la realizzazione del nuovo pozzo esplorativo, durante la fase di eventuale perforazione ed infine durante la fase di smontaggio e ripristino dell'area.

#### **7.6 Paesaggio ed ecosistemi**

- 7.6.1 Gli interventi di riqualificazione ambientale e di mitigazione ambientale dovranno prevedere l'utilizzo di specie autoctone e con materiale certificato ai sensi del d.lgs. 386/2003 e del d.lgs. 214/2005, accertandosi che nell'area oggetto dell'intervento, all'atto della messa a dimora e della scelta delle specie, non vi siano delle restrizioni fitosanitarie legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria [per maggior informazioni contattare il Servizio Fitosanitario Regionale]. Si ricorda inoltre che non dovranno in nessun caso essere utilizzate, anche a solo scopo ornamentale, le specie vegetali incluse nella "lista nera", in accordo con quanto definito dalla l.r. 10/2008. Le modalità di progettazione e realizzazione delle opere di mitigazione dovranno fare riferimento alle indicazioni progettuali del "Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico/ambientale" allegato al nuovo PTCP della Città metropolitana di Milano. Per le opere mitigative eventualmente ricadenti nel Parco Agricolo Sud Milano, si richiamano le indicazioni del relativo PTC;
- 7.6.2 Realizzare, preventivamente rispetto alla fase di cantierizzazione dell'opera, le misure mitigative e di inserimento paesaggistico previste da collocarsi lungo il margine dell'area di perforazione al confine con il Parco Agricolo Sud Milano utilizzando la tecnica del "preverdissement". In questo modo si potrà contribuire: al contenimento degli impatti determinati dalla realizzazione dell'opera e in fase di esercizio assicurando al contempo un maggiore mascheramento dei manufatti, all'inserimento armonico dell'opera nel



paesaggio agricolo circostante, al potenziamento della naturalità dell'area boscata e della roggia del fontanile di Basiglio con conseguente rafforzamento del ruolo di corridoio ecologico. Le opere di inserimento ambientale arboreo-arbustive dovranno essere costituite da essenze autoctone del Parco Agricolo Sud Milano.

- 7.6.3 Circoscrivere il più possibile, in fase di esecuzione delle opere, l'area di cantiere interessata dalla realizzazione dell'intervento al fine di garantire la tutela della vegetazione e degli elementi naturali presenti nel contesto, provvedendo poi al ripristino dello stato dei luoghi mantenendo le essenze arboreo-arbustive di nuovo impianto.
- 7.6.4 Porre particolare attenzione, durante le fasi di cantierizzazione e di esercizio, alla salvaguardia degli ambiti e degli elementi puntuali di tutela ambientale, paesistica e naturalistica posti in adiacenza all'ambito di intervento a confine con il Parco regionale, preservando, in particolare, l'area boscata esistente nonché gli ambiti vegetazionali e idrogeologici connessi alla roggia del fontanile di Basiglio, al fine di contribuire al mantenimento dei corridoi ecologici, alla tutela degli habitat presenti, riconosciuti di alto valore naturalistico e ambientale, nonché alla protezione della biodiversità.
- 7.6.5 Assicurare, nel caso di abbandono minerario, la demolizione del pozzo esplorativo e delle opere civili ad esso correlate prevedendo il ripristino dello stato dei luoghi e il mantenimento delle essenze arboreo-arbustive di nuovo impianto, nel rispetto del sistema agricolo produttivo e dei valori naturali presenti.
- 7.6.6 Prestare particolare attenzione alla scelta e all'orientamento dei sistemi di illuminazione al fine di ridurre l'impatto visivo i fasci luminosi siano focalizzati nell'ambito della torre e nell'immediato intorno.
- 7.6.7 Le operazioni di ripristino ambientale da eseguirsi al termine della fase di coltivazione dovranno essere concordati con gli enti territoriali interessati includendo anche il Parco Agricolo Sud Milano.

## **7.7 Rischio di incidente**

- 7.7.1 In sede di approvazione definitiva del progetto dovrà essere valutata l'opportunità di ulteriori sistemi di controllo/monitoraggio e gestione delle emergenze.
- 7.7.2 Dovrà essere effettuata una significativa e completa azione informativa dei cittadini di Zibido San Giacomo – anche mediante strumenti Web - sulle operazioni effettuate, sullo stato di avanzamento, sui dati di monitoraggio ambientale e sulle procedure di emergenza, fornendo un quadro costantemente aggiornato.

## **7.8 Piano di monitoraggio**

- 7.8.1 Includere il monitoraggio della qualità delle acque della roggia del fontanile di Basiglio, posta in adiacenza all'ambito di intervento, nonché il controllo delle eventuali variazioni di portata, al fine di garantire la difesa del corpo idrico da eventuali immissioni, contaminazioni e alterazioni delle acque. Il piano di monitoraggio dovrà essere strutturato così da prevedere specifiche campagne di rilevazione nelle tre fasi: ante operam, in corso d'opera e post operam.
- 7.8.2 Si richiede di integrare il set analitico proposto per il monitoraggio delle acque sotterranee con i seguenti parametri: cromo esavalente - cadmio – nichel – piombo – rame.
- 7.8.3 Dovrà essere predisposto e trasmesso ad ARPA ed al Comune un programma di monitoraggio acustico in corso di svolgimento dell'attività, nel quale siano individuate modalità e localizzazione delle misure di rumore, finalizzato alla individuazione delle eventuali situazioni di superamento dei limiti di rumore, soprattutto in periodo notturno, ed alla individuazione delle eventuali misure di mitigazione da adottare al fine di contenere il disturbo da rumore ai recettori.  
Dovrà essere data adeguata informazione alla popolazione interessata circa la durata delle attività previste e fornito riscontro alle eventuali segnalazioni di disturbo da rumore attuando, celermente e per quanto necessario, anche attività di rilievo fonometrico e, in

conseguenza di queste, eventuali misure di mitigazione necessarie per contenere il disturbo da rumore.

- 7.8.4 Controllare mediante test geoelettrico l'integrità del telo in HDPE posato e inviare alle autorità competenti - tra cui Città metropolitana e ARPA - un report tecnico dei risultati.
- 7.8.5 Nella fase di post operam, la posizione dei punti di campionamento dei terreni dovrà essere concordata con ARPA, nel caso ne siano previsti di nuovi in relazione agli eventi accaduti sull'area.
- 7.8.6 Tutti i dati di monitoraggio nonché quelli relativi al ripristino dell'area dovranno essere comunicati a Regione, in qualità di Autorità Competente alla VIA.
- 7.8.7 Nel caso in cui si dovessero verificare contaminazioni delle matrici naturali, dovranno essere attivate i procedimenti del caso da parte degli Enti competenti.



# Regione Lombardia

---

DECRETO N. 416

Del 26/01/2015

---

Identificativo Atto n. 43

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Oggetto

PROLUNGAMENTO PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE. PROCEDURA DI V.I.A. PER IL PROGETTO DI PERFORAZIONE DEL POZZO ESPLORATIVO "MOIRAGO 1 DIR" IN ZIBIDO SAN GIACOMO (MI).

---

L'atto si compone di \_\_\_\_\_ pagine

di cui \_\_\_\_\_ pagine di allegati

parte integrante



## Regione Lombardia

---

### **IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

#### VISTI:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: "Norme in materia ambientale", con specifico riferimento alla Parte Seconda, Titolo III;
- la l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 "Norme in materia di valutazione d'impatto ambientale";
- il r.r. 21 novembre 2011, n. 5 di attuazione della l.r. 5/2010;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle Leggi Regionali in materia di organizzazione e personale";
- il decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013 "Individuazione delle Strutture Organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle Direzioni della Giunta Regionale - X Legislatura";

#### DATO ATTO che in data:

- 17/12/2013 è stata avviata la procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale "relativa al progetto di perforazione del pozzo esplorativo, denominato Mairago Moirago 1 dir, in comune di Zibido San Giacomo (Mi)";
- 29/04/2014 si è svolta la prima sessione di Conferenza dei Servizi istruttoria con sopralluogo;
- 25/07/2014 è stata trasmessa richiesta di integrazioni e chiarimenti documentali al Proponente sulla base degli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria e dei contributi resi dagli enti territoriali coinvolti (Comune di Zibido San Giacomo, Provincia di Milano, Parco Agricolo Sud Milano), delle valutazioni svolte dalla Commissione V.I.A. regionale e delle osservazioni pervenute;
- 13/10/2014 il Proponente ha depositato la documentazione integrativa ed i chiarimenti dopo aver chiesto una proroga di 45 giorni;
- 25/11/2014 è stata indetta la seconda riunione di Conferenza di Servizi istruttoria per la raccolta dei pareri degli enti territoriali, aggiornandola poi al 16/12/2014;

#### RILEVATO che:

- sono pervenute numerose osservazioni ai sensi dell'art. 24, comma 4 del D.lgs 152/2006 anche successivamente ai 60 giorni dall'avviso di deposito della pubblicazione;
- a seguito delle integrazioni documentali fornite dal Proponente, dei contributi pervenuti da parte degli enti locali, nonché in relazione alle osservazioni pervenute, è necessario procedere ad accertamenti ed indagini di particolare complessità che coinvolgono la Commissione VIA regionale che non ha ancora concluso il proprio iter istruttorio – in relazione al quadro ambientale e specificatamente



## Regione Lombardia

---

rispetto a:

- alla componente geologica, idrogeologica, idrologica, paesaggistica del contesto;
- ai potenziali impatti ambientali negativi dovuti all'inquinamento atmosferico, acustico, alla produzione di reflui e rifiuti solidi, al rischio chimico e di incidente;
- al piano di monitoraggio ambientale;
- alle proposte di mitigazione e compensazione ambientale;

### DECRETA

1. ai sensi di quanto disposto dall'art. 26 comma 1 del d.lgs. 152/2006, il prolungamento del procedimento di valutazione di sessanta giorni rispetto al precedente termine previsto e corrispondente a novanta giorni successivi al deposito della documentazione integrativa del 13/10/2014;
2. di trasmettere copia del presente decreto alla società Apennine Energy S.p.a. in qualità di Proponente;
3. di informare contestualmente i seguenti soggetti:
  - Comune di Zibido San Giacomo (MI),
  - Città Metropolitana di Milano,
  - Parco Agricolo Sud Milano,
  - A.R.P.A. - Sede Centrale di Milano,
  - A.S.L. di Milano 2,
  - Ministero dello Sviluppo Economico – UNMIG;
4. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web [www.silvia.regione.lombardia.it](http://www.silvia.regione.lombardia.it);
5. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia, secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, entro 60 dalla data di pubblicazione sul sito web [www.silvia.regione.lombardia.it](http://www.silvia.regione.lombardia.it) del presente atto; è altresì ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data di pubblicazione.

Il Dirigente

Silvio Landonio